

SCOUT

AVVENTURA

>>>>> N.3 2018

#ARIANUOVA



SCOUT Anno XLIV - n. 1 del 26 febbraio 2018 - Settimanale - Poste Italiane Sp.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD



“Ti è stato dato un corpo meraviglioso da trattare come tempio di Dio.”
B.-P.



foto di Leonardo Marconi

PARLIAMO DI...

J COME JAMBOREE

di Federica Fatica
foto dall'archivio di Avventura

Se dico “Jamboree”, voi cosa pensate? Vedo... Vedo... i vostri occhi che si illuminano! E se, invece, dico “Jamboree - 2019 - Nord America”? Mani che si alzano per applaudire, sorrisi a trentadue denti che si spalancano, fazzolettoni colorati che volteggiano sulle vostre teste... lo so, lo so, l'entusiasmo è impossibile da contenere pensando al campo scout più grande del mondo, in uno dei continenti più avventurosi del mondo, rifugio per esploratori senza paura, cercatori d'oro, conquistatori, naviganti, uomini di fede, bianchi, neri, pellerossa... L'America è così, un Jamboree che vive ogni giorno, un luogo in cui culture e tradizioni con provenienze lontane si incontrano e convivono.

E tu? Ti sei iscritto? Hai tempo ancora fino al 19 marzo per in-

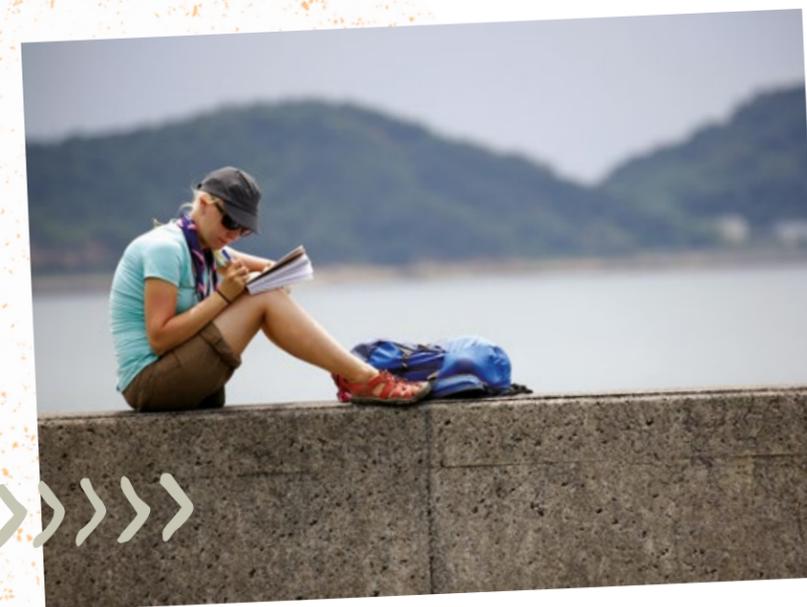
viare la tua candidatura: parlane con i tuoi genitori e con i capi reparto, poi prepara lo zaino e preparati a vivere un'esperienza grandiosa!

Segui i canali ufficiali per non perdere nessuna informazione e per cominciare a respirare quest'aria di amicizia internazionale: il sito www.jamboree.it, Facebook *World Scout Jamboree - Contingente Italiano FIS*, il canale YouTube *World Scout Jamboree - Contingente Italiano FIS*, Instagram *wsjitalia*, Twitter *Jam-2019FIS*.

Il contingente italiano, formato da esploratori, esploratrici, guide, rover e scolte, capi di AGESCI e CNGEI comincia a muovere i primi passi verso il nuovo mondo... e tu sei pronto? “Unlock a new world” insieme a noi!



In questo numero parliamo di natura e, già con la copertina, facciamo un salto verso il cielo, la montagna, l'aria aperta.



SCOUT AVVENTURA SOMMARIO

>>>>> N.3 2018



6 2 PAROLE SULLA PAROLA

Gioca nella squadriglia di Dio

8 Prometto di essere un supereroe

10 LE INFOGRAFICHE
Rispettiamo la natura!

16 Parchi nazionali, aree protette e oasi naturalistiche

18 COSA BOLLE IN PENTOLA
Mangiare bene con gli scarti!

12 NOVITA'
AnimAzione: tecnica vocale e corporea



22 SCOUT
Un mondo una Promessa



20 ALTERNATIVA*MENTE*
Si scrive primavera, si legge impegno

24 NO FILTER
Fotografare come uno scout

26 GIOCA LA STORIA
E tu ce l'hai un sogno?

28 Non una fine, non un inizio...

30 Mettiamo le mani in pasta!

32 Tempo di competenza! Le date dei campi

34 TOPO DI BIBLIOTECA
Lettura in circolo

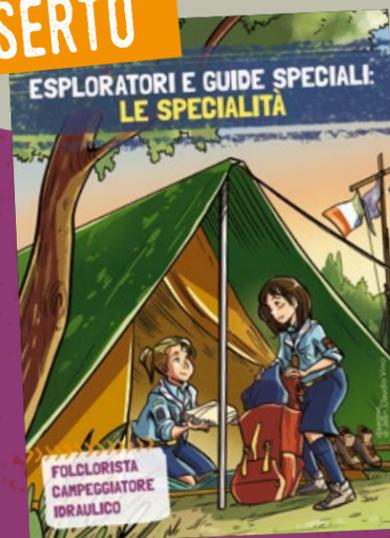
36 SPECIALI QUIZ
La flora enigmistica

38 SPAZIO EG
Le vostre lettere

Esploratori speciali!

- > FOLCLORISTA
- > CAMPEGGIATORE
- > IDRAULICO

INSERTO



La redazione ha bisogno di te,

delle tue doti di lettore curioso, di consigliere preciso, di avventuriero sveglio... Dicci tutto quello che ti piace e che non ti piace, suggerisci cosa ti interessa e cosa vorresti leggere in queste pagine, raccontaci a quali grandi imprese ti stai preparando...

La redazione sarà pronta a fare del proprio meglio per te!

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con *Avventura*, spedite a:

Redazione di Avventura
c/o **Federica Fatica**
Via G. Carducci, 45/B - 86100 Campobasso
Oppure: scout.avventura@agesci.it

Puoi anche seguirci on line e su Facebook

🏠 www.avventura.agesci.it

f **pagina Facebook Scout-Aventura**
posta, condividi e clicca "I like"!

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

SCOUT. Anno XLIV - n. 1 del 26 febbraio 2018. Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD - euro 0,51. Edito da Agesci.

Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma.

Direttore responsabile: Sergio Gatti. Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma.

Stampa: Mediagraf spa, Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD).

Avventura. Il giornale degli Esploratori e delle Guide dell'Agesci.

Capo redattore: Federica Fatica. **Redazione:** Valentina Anzalone, Gianni Aureli, Francesco Bertazzo, Mauro Bonomini, Letizia Busetto, Lucio Costantini, Giorgio Cusma, Anna Demurtas, Fabio Fogu, Dario Fontanesca, Alessandro Gurrieri, Francesco Iandolo, Damiano Marino, don Andrea Meregalli, Tonio Negro, Erika Polimeni, Enrico Rocchetti, Francesco Scoppola, Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini. **Disegni:** Martina Acazi, Roberta Becchi, Franco Bianco, Elisa Cella, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Flavio Fatica, Viola Ingrosso, Debbie Ann Macalipay, Ivan Mastrosimone, Tommaso Pedullà, Riccardo Villanova, Jean Claudio Vinci. **In copertina:** foto di Salvo Tomarchio. **Grazie a:** Tiziana Paternò, Andrea Matta, Antonella Gallo, Gianluca Lanza, Nicolò Felicetta, Carmelo Di Mauro, Giuseppe Guttuso, Claudio Salvalaggio, Marco Colonna. **Impaginazione:** Studio editoriale Giorgio Montolli (progetto grafico Valentina Montemezzi), redazione@smartedizioni.it

Numero chiuso in redazione il giorno 15 febbraio 2018. Tiratura: 60.000 copie. Finito di stampare nel febbraio 2018. Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati all'indirizzo scout.avventura@agesci.it Sito internet: www.avventura.agesci.it Pagina Facebook: www.facebook.com/Scout-Aventura

2 PAROLE SULLA PAROLA

GIOCA NELLA SQUADRIGLIA DI DIO

di don Andrea Meregalli - disegni di Elisabetta Damini

Quella sera il Consiglio Capi si era riunito per la verifica delle missioni di squadriglia. Tutte le squadriglie erano al lavoro alle imprese per conquistare il Guidoncino Verde e i capi li avevano mandati in missione.

I capi squadriglia avevano cominciato a raccontare le straordinarie avventure che avevano vissuto, quando don Gino buttò lì una domanda bomba: «E avete anche pregato?».

La faccia dei capi prese la forma di punti esclamativi e interrogativi: «pregato!?».

Marcello cercò di rompere l'imbarazzo generale: «Ma non c'era scritta nelle consegne della missione questa cosa. C'era scritto: "organizzatevi per partecipare alla Messa", e questo lo abbiamo fatto, ma che bisognava anche pregare no!».

«Forse non c'era neanche scritto: "dovete mangiare, dovete respirare, potete parlare tra di

voi", queste sono buone abitudini che tutti noi abbiamo e, anche se nessuno ce le ricorda, noi non ce ne dimentichiamo».

«Abitudini? - esclamò Marina - ma stiamo parlando della preghiera, don Gino!».

«Certo: una abitudine è una cosa che siamo abituati a fare, quasi senza doverci pensare, come mangiare, bere, vestirsi in modo adeguato quando si esce di casa, salutare chi incontriamo per strada, correre a raccontare ad amici e amiche le cose importanti che ci sono capitate... Non è così? Io ho l'abitudine di chie-

dermi, la mattina, quando inizio la giornata: ma oggi il mio Padre che sta nei cieli cosa si aspetta da me? Che ascolto Sandrino che verrà certamente a lamentarsi per sua moglie; che vado a comprare un paio di scarpe per Mirella perché i suoi non riescono a comprargliele e quelle che ha, ormai, le vanno troppo strette... Invece, se avessi la vostra età: che oggi vado a scuola con la curiosità di scoprire e conoscere cose nuove, di diventare più abile e competente nel capire quello che leggo, che dò

... E AVETE ANCHE PREGATO?



una mano a Caterina che fa fatica in matematica, che passo da nonna che sta sempre sola e attaccata alla TV e così mi racconta di quando ha conosciuto il nonno... E poi, prima di andare a letto, torno a chiedermi: sono riuscito a fare quello che il Padre mio si aspettava da me oggi? Se non mi faccio queste domande mi sembra che dire "sia fatta la Tua volontà, come in cielo così in terra" sia solo ripetere delle parole senza senso, e anch'io penso che ripetere parole che hanno perso il senso sia senza senso».

«Bravo, don Gino, dici bene - intervenne Luigino - che dire cose che hanno poco senso ha poco senso, però certe cose un senso ce lo possono avere comunque».

«Luigino, adesso ti metti a fare della filosofia - lo interruppe Camilla - ma chi ce le insegna queste cose? Mia nonna mi ha insegnato: fa il segno della croce, di un'Ave Maria, un Padre nostro, una preghiera per il nonno che sta in cielo ...».

«Sì, tua nonna ti ha insegnato le prime cose, ma poi sei cresciuta e adesso stai anche in una squa-

driglia in cui la più grande insegna alla più piccola, il più competente insegna a chi lo è meno, a fare le cose e a farle bene.

E, quando serve imparare qualcosa che nessuno sa fare, si va a cercare un maestro che ci insegni. Questo non vale solo per le imprese che state facendo per i Guidoncini, vale per tutto, anche per imparare a pregare. C'è una impresa che potete fare ogni volta in squadriglia: **l'impresa della preghiera**, scegliendo ognuno il proprio posto d'azio-

ne, cercando un maestro quando serve imparare a essere più competenti, per non ripetere sempre la solita cosa. Ogni impresa deve essere più avanti di quella prima... beh, non c'è bisogno che ve le spieghi queste cose, le sapete voi meglio di me».

«Ma poi, don Gino, ci darai un Guidoncino anche per questo?».



...ma oggi il mio Padre che sta nei cieli cosa si aspetta da me?



PROMETTO DI ESSERE UN SUPEREROE



che renderà felice non solo la persona che ci sta accanto ma incredibilmente anche noi stessi. Eh sì! Improvvisamente ci renderemo conto che *"il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri"* (Ultimo messaggio di B.-P.).

Attenzione: basta poco, non si tratta di compiere eroiche gesta ma di piccole cose da fare tutti i giorni. Innanzitutto bisogna guardarsi attorno per capire cosa serve ed essere sempre pronti (quasi più veloci di Flash) a passare all'azione! Lasciamoci guidare dal nostro cuore, teniamo sempre in mente la nostra Legge, proviamo a pensare cosa avrebbe fatto Gesù al posto nostro e... il gioco è fatto! Uno zaino disfatto al rientro dall'uscita di squadriglia, la tavola apparecchiata

senza che la mamma ce lo chieda, la propria camera rassettata, un buon consiglio ad una amica, una ricreazione con la compagna di classe che tutti evitano, un giudizio pesante evitato, una pulizia in sede dopo la riunione, una legatura ben chiusa...

Ogni cosa ben fatta sarà un'azione buona che ci accompagnerà lungo il nostro sentiero e che stupirà chi ci sta accanto perché magari non si aspettava quella sorpresa. A poco a poco, giorno dopo giorno, ci prenderemo gusto e per noi sarà naturale il passaggio dal fare il bene allo scegliere di essere sempre buoni: è questa la vera super azione capace di dare carattere alla nostra vita quotidiana.

Che aspettiamo allora?
BUONA AZIONE
A TUTTI!!

da qui a là», ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile» (Matteo 17,20).

Forse dovremmo ricordarci più spesso che quando abbiamo pronunciato la nostra Promessa ci siamo impegnati a dare il meglio di noi, anche se, ammettiamo, non è proprio facile compiere sempre il proprio dovere! **Il nostro X-factor sta nella frase "Con l'aiuto di Dio" perché, se non ci affidassimo a Lui, ogni singola buona azione sarebbe impossibile da compiere.**

Come i supereroi dobbiamo innanzitutto conoscere i nostri poteri e poi, giorno dopo giorno, imparare ad usarli (immaginiamo Spiderman che non sappia lanciare le sue ragnatele o Superman che per la troppa velocità si schianti contro una montagna!). Osserviamo sempre con attenzione ciò che succede a scuola, a casa, in sede... e certamente ci renderemo conto che possiamo, anzi dobbiamo, fare qualcosa di buono

mani, tutto hai posto sotto i tuoi piedi (salmo 8), Se aveste fede quanto un granello di senape, direte a questo monte: «Spòtati

sere sempre pronti, la nostra Legge ci spinge a renderci utili, ad aiutare gli altri, ad essere cortesi... insomma a pensare un po' meno a noi stessi e di più a chi ci sta accanto.

Certo, all'inizio e se non bene allenati, tutto ciò potrebbe sembrare quasi impossibile, ma noi siamo stati creati per essere i SUPEREROI DEL CUORE e la Sacra Scrittura ce lo ricorda da millenni. Non ci credi? Leggi un po': *Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio (salmo 138), Eppure l'hai fatto (l'uomo) poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue*



Superman, Capitan America, Wonder Woman, Batman e ancora... Spiderman, Iron man, Super Girl, Tempesta, Catwoman e... chi più ne ha più ne metta!

Personaggi famosi, mascherati, dotati di poteri incredibili e capaci di sconfiggere ogni male per salvare il mondo e l'intera umanità. Ma... pensiamoci bene: in cosa consistono i loro super poteri? Non sono forse l'amplificazione dei nostri 5 sensi e della forza fisica?!

Noi scout, pur non essendo dotati di maschere, mantelli e muscoli d'acciaio potremmo essere super? Potremmo essere i supereroi della nostra famiglia, della nostra classe? La nostra squadriglia potrebbe essere meglio di tutti gli Avengers messi assieme? Potremmo compiere eroiche gesta senza farlo sapere in giro, senza milioni di followers o un miliardo di like? Assolutamente Sì! Il nostro motto ci chiama ad es-



LE INFOGRAFICHE

RISPETTIAMO LA NATURA!!!

Consigli ecologici per risparmiare e proteggere il nostro pianeta

Con la nostra Promessa ci siamo impegnati ad amare e rispettare la natura e ad essere laboriosi ed economi. Ecco in queste due pagine qualche suggerimento per preservare il nostro mondo e lasciarlo migliore di come lo abbiamo trovato!



Luci

Ricordiamo sempre di spegnerle quando non servono, sembra scontato ma non sempre è così!

Cucina

Mettiamo il coperchio sulle pentole e teniamo sempre la fiamma del gas più piccola del fondo della padella o della pentola che stiamo usando.



CIBO

Usiamo contenitori in vetro per conservarlo facciamo in modo di comprare solo quello che mangeremo per ridurre al minimo gli sprechi.

Quanta acqua?

Dovremmo bere almeno due litri di acqua al giorno, ma quanta ne serve per produrre questi cibi?



2,4

MILIARDI Le persone che nel mondo non possono avere acqua pulita

Mare

Non buttiamo nulla nel mare e quando riusciamo ripuliamolo. Sapete quanto tempo serve al mare per degradare quello che gli gettiamo dentro?



TECNICA VOCALE E CORPOREA

Il viaggio
nel mondo
dell'espressione
prosegue con due
tecniche molto
importanti...



La voce per farsi sentire fino all'ultimo della fila. Il corpo per trasmettere emozioni. Il nostro viaggio nel mondo dell'espressione prosegue con due parti molto importanti che ci permetteranno di caratterizzare ancora meglio il personaggio. Partiamo dalla voce, o dalla **tecnica vocale**. Quello che può sembrarci scontato è che la voce esca senza particolari difficoltà. La voce è il risultato del lavoro del nostro apparato vocale formato dai polmoni che, come un soffiato, emettono nella laringe un volume di due-tre litri d'aria. Al centro della laringe l'aria viene bloccata da due membrane, chiamate corde vocali. Sono proprio queste che modulano il suono che esce dalla bocca dando alla nostra voce una certa altezza. Il suono delle nostre corde sale sino alla testa e, proprio durante questo ultimo passaggio, la nostra voce acquisisce il "colore".

La tecnica vocale passa, poi, per la **respirazione**. L'attività respiratoria è un processo naturale. Per capire se stiamo usando il respiro in modo preciso possiamo fare un piccolo esercizio: mettiamoci in piedi, con il corpo stabile, dritto ma non disteso, divarichiamo i piedi e lasciamo le braccia e le spalle sciolte. Ora inspiriamo in maniera lenta, nasale, profonda, senza sollevare le spalle e la parte alta del torace e inspiriamo. Restando nella stessa posizione, apriamo la bocca ed espiriamo lentamente come se dovessimo appannare uno specchio. Il suono che emettiamo sembra quello di uno pneumatico che si sgonfia lentamente. Questo esercizio serve anche per aumentare la capacità di immagazzinare aria e controllare la fase di emissione. Con l'espirazione potremmo emettere dei piccoli **suoni vocali**, come un "aaa" cupo e profondo, un la-

mento. Un "aaa" ironico o di gioia oppure un "ba!" di disprezzo, rassegnazione, pazienza. Quando parliamo davanti a un pubblico, dai banchi di scuola al cerchio del reparto, ricordiamoci sempre di usare una corretta posizione e di essere stabili. Con la prima riusciremo ad incrociare gli sguardi di tutti - e beccare chi non è attento - e con la seconda non permetteremo a chi ci ascolta di annoiarsi con i nostri movimenti un po' troppo sciolti. Ogni buon personaggio che si rispetti deve essere caratteriz-

La tecnica
vocale e quella
corporea sono le
caratteristiche
che si avvicinano
di più al teatro:
mettiti alla prova!



zato in modo particolare. La sua voce passa per i **tre caratteri fisici del suono**: l'altezza, da un tono grave a uno acuto; l'intensità, da un suono impercettibile a uno forte, e la durata senza che il suono perda altezza e potenza.

Un'altra parte importante per la nostra voce sono i **timbri**. Proprio come quelli che usiamo per marcare un foglio di carta, possiamo usarli per segnare la voce e renderla più interessante. Ne esistono tre tipi: di gola (il suono entra nella cavità orale e questa fa da risonatore); di testa (il suono sale in alto sino al cranio e si usa per i registri alti: lo sentiamo meglio se posiamo la mano sulla parte superiore della fronte e pronunciamo la lettera "emme"); il terzo timbro è quello di petto (utile per i registri bassi).

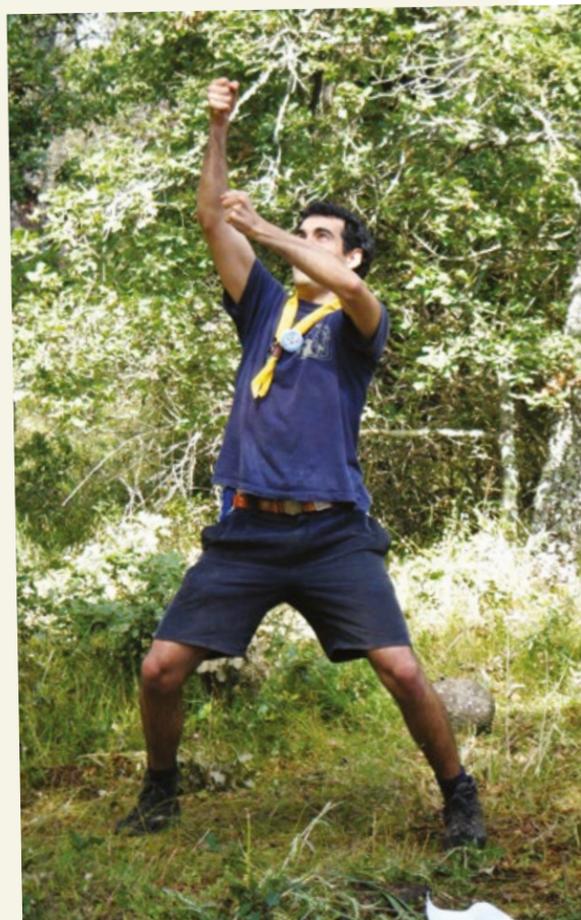
I timbri lavorano di pari passo con i **risonatori**, come quello laringale, per avere la voce di Louis Armstrong, nasale, quando pronunciamo la lettera "enne", occipitale, che entra in

funzione con i registri molto alti, mascellare per una recitazione personale e addominale quando vogliamo parlare come un gigante o un orco.

Ora, immaginiamo il suono come un forma che cambia. Le **forme sonore vocali** vengono usate per esprimere e comunicare. La risata, il pianto, il silenzio, lo sbadiglio, il brontolio, il fischio sono tutti modi per raccontare qualcosa. Tra respirazione, risonatori e timbri, i nostri personaggi vivono anche grazie **all'intonazione** che decidiamo di dargli. Una voce seria per un personaggio che non cambia mai idea; ironica se si prende gioco di qualcuno; enfatica se è molto contento di vedere qualcosa; comica come quella del clown; nasale se vogliamo fare un personaggio piccolo piccolo; oratoria se parliamo come qualcuno che ricopre un incarico importante. Oppure **il canto**, una successione di suoni che variano in modo gioioso, triste, lamentoso oppure lirico.

Un altro aspetto importante per

il nostro personaggio sono le **pause** che possono essere quelle del testo (virgole, due punti, punto) oppure create da noi per dare un senso personale a ciò che stiamo leggendo o recitando. Un esercizio utile può essere quello del "Bla bla bla" del politico, dell'oratore, del predicatore, del parrucchiere, dell'insegnante. Raccontate *blablando*. Non sono da sottovalutare neppure gli accenti - tonico, grave e acuto - e le vocali - i, u, a, o, ed e - con accento grave o acuto e con un suono chiuso o aperto. Una delle parti più importanti della tecnica vocale è la **recitazione**. Tanti ragazzi hanno iniziato a recitare davanti a un fuoco da campo e hanno scoperto la loro vera passione, quella di fare l'attore, e alcuni ne hanno fatto un lavoro. Tutte le parole che pronunciamo devono essere chia-



re. Tutto deve essere preparato prima: le voci devono essere immaginate in base al testo che si vuole rappresentare. Nulla deve essere lasciato al caso, neppure una voce fuori campo.

Nel palcoscenico, l'attore esprime le proprie emozioni sia con le parole che con le azioni. Ed è proprio qui che entra in gioco la **tecnica corporea**. La prima regola è molto semplice: essere consapevoli del proprio corpo. Il primo esercizio per mettere in pratica questo consiglio è facile: un narratore chiede agli altri di interpretare delle azioni che possono riguardare la vita di tutti i giorni, come andare a letto, alzarsi, svegliarsi, lavarsi i denti. In questo modo si cercherà di lavorare sui piccoli errori che facciamo quando ci muoviamo senza oggetti. La seconda regola è la capacità di saper seguire un ritmo, un movimento dopo l'altro, con una musica o con il semplice battito delle mani.

L'attore deve essere in grado di capire qual è il luogo dove si trova - un palco, un cerchio, davanti al quadrato del reparto - e deve muoversi secondo gli spazi che ha a disposizione senza dimenticare una delle regole fondamentali: mai dare le spalle al pubblico!

Per conoscere al meglio quali sono i movimenti che possiamo fare con il nostro corpo occorre sperimentarci senza mai usare la parola. Pensiamo alla spinta laterale, al tiro alla fune, alla rabbia, al prendere e afferrare degli oggetti, al saluto, al bacio, ad un richiamo.

Tecnica corporea significa an-

che espressioni facciali. Così come facciamo a casa nostra davanti ad uno specchio, giochiamo con le nostre espressioni: facciamo una faccia gioiosa, sorpresa, impaurita, disgustata, arrabbiata, interessata, una faccia che disprezza. Sfruttiamo al massimo le potenzialità del nostro viso. Magari riusciremo a riprodurre tutte le ventuno categorie di espressioni scoperte da tre ricercatori americani nel 2014.

Scoperta la consapevolezza del nostro corpo, degli spazi, del ritmo possiamo metterci alla prova con il mimo grazie alle espressioni del viso e al corpo attraverso delle scene o dei personaggi che rappresentano la quotidianità: una partita di calcio; un nonno, un bambino, un politico, l'apertura di una porta, due innamorati in una panchina, il tiro alla fune, una passeggiata con un cane. Tutto deve essere studiato alla perfezione, i movimenti devono essere semplici e naturali per non far sembrare le scene troppo finte.

La tecnica vocale e quella cor-

porea sono le caratteristiche che si avvicinano di più al teatro e, come dice l'attrice Franca Valeri: "*Mi piace il teatro, bella copia della vita*".



FOCUS

TRE CONSIGLI

1. Usare bene la respirazione
2. Essere chiari per farsi capire da tutti
3. Essere consapevoli del proprio corpo e dello spazio

PARCHI NAZIONALI, AREE PROTETTE E OASI NATURALISTICHE

Occasioni uniche per la scoperta della Natura

Yellowstone... sapete chi ci abita? Direte voi: "Yoghi, Bubu e il Ranger!"

Non avete sbagliato... per quanto riguarda i cartoni animati, ma nella realtà vi abitano bisonti, grizzly, lupi, cervi, aquile; ci sono vulcani, sorgenti calde e molti geysers. Tanti animali e tanti fenomeni geologici attirarono l'attenzione di qualcuno, sensibile al fascino delle bellezze naturali, che pensò di proteggerle... e il governo degli Stati Uniti istituì il primo **parco nazionale**: era il **1872**. Altri seguirono, in tutto il mondo. Da noi, il primo fu il **Parco Nazionale d'Abruzzo** nel **1922**.

La sempre maggiore sensibilità ecologica, la protezione del-

la natura e della biodiversità, ha stimolato la

creazione di **aree protette**, riserve e oasi naturali. Tutte presentano caratteristiche ambientali da proteggere: formazione geologiche, associazioni vegetali, specie animali o tutte queste insieme.

Oltre alla **protezione della natura**, le aree protette servono **all'educazione ambientale e naturalistica**. Sono diffuse in tutta Italia e strutturate per accogliere visitatori e far conoscere l'ambiente che proteggono.

Le potete visitare anche da soli ma, con al fianco una **guida esperta**, l'uscita diventerà più fruttuosa.



Noi ne abbiamo trovata una... ve la facciamo conoscere.

Ciao, ci racconti qualcosa di te?

Sono **Claudio Salvalaggio**, 39 anni, ne avevo 7 quando entrai nel branco **Waingunga** dell'Udine 8°. Sono capo campo del Campo di Competenza **"Esplorazione e Natura in montagna"** presso la **Base di Andreis**. Abito a Grado (Gorizia), sposato con **Giovanna** e felicissimo papà di **Beatrice**. Faccio la **guida naturalistica**.

Cosa fa una guida naturalistica?

La **guida naturalistica** è un pro-

fessionista del **turismo ambientale**: accompagna gruppi in escursione e interpreta per loro la natura e il paesaggio che hanno davanti agli occhi.

È "cugino" della **guida turistica**: invece di spiegare opere d'arte, ti fa capire perché o cosa hanno di speciale quella valle o quella montagna, o che caratteristiche curiose hanno quel fiore o quell'animale che vive solo lì.

È come fare il capo scout per persone che non sono scout: devi preparare la cartina, la bussola se serve, tenere un passo adatto a tutti, ma che ti riporti al sicuro prima del buio e, se ci sono imprevisti, devi saperli risolvere, aggirarli e proteggere chi si è affidato a te.

Come si diventa guida naturalistica?

La **guida naturalistica**, o anche **guida ambientale escursionistica**, è un lavoro che può

fare chiunque dopo le scuole superiori. Esistono dei corsi specifici nelle varie regioni d'Italia, di solito 200/300 ore di lezioni, teoriche e pratiche. L'**AIGAE** (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche) garantisce ai soci rappresentanza, aggiornamenti e diverse tutele. Diversamente dai tanti volontari accompagnatori escursionistici, quello di guida naturalistica è un vero e proprio lavoro.

Ci racconti qualche attività che svolgi nell'ambito delle aree naturalistiche della tua regione?

Nella mia Regione ho tantissimi ambienti diversi dove fare le mie escursioni.

In **inverno** organizzo **"ciaspolate"** nella **foresta millenaria di Tarvisio** o nel **parco regionale delle Prealpi Giulie**. In primavera si vanno a cercare le fioriture nelle riserve naturali come la **Val Rosandra** vicino Trieste o, nei luoghi della mia infanzia: il **Biotope delle risorgive dello Stella a Flambro**, ricchissimo di orchidee selvatiche.

In **estate** la cosa migliore sono le **escursioni acquatiche**! Si organizzano escursioni in canoa canadese nelle riserve delle **Falesie di Duino**, nella **laguna di Marano**, alla **foce dell'Isonzo e a quella dello Stella** e alterniamo pagaiate, tuffi e curiosità sui pesci o sugli uccelli migratori.

Per un'intera settimana, a **fine agosto**, guido un **trekking nel Parco nazionale del Triglav** in Slovenia; si dorme in rifugio e in albergo ma si cammina tanto: tappe con più di 1400 m di dislivello solo a salire!

In **autunno** andiamo a cercare le **foglie più belle** e colorate tra il **Carso** (riserva del Monte Orsa-



rio) e i **larici** del **Parco delle Dolomiti Friulane**.

Nel mio lavoro utilizzo spesso nozioni imparate per le specialità di topografo, botanico e astronomo quando ero esploratore.

Nelle visite alle aree naturalistiche è utilissima la macchina fotografica (A), essenziale il binocolo (B), consigliati manuali: fauna, flora ed altro (C).

Nella pagina a lato: un campo di competenza nei pressi del campanile della Val Montanaia (Cimolais - PN) - foto C. Salvalaggio

In basso: escursione nautica a Barbana, laguna di Grado (GO) - foto C. Salvalaggio



COSA BOLLE IN PENTOLA

MANGIARE BENE CON GLI SCARTI!

Natale, capodanno, Pasqua... chi di voi non conserva gli avanzi di questi pasti nel proprio frigorifero? Eh sì, perché se si tratta di cenoni le dosi sono sempre abbondanti e così, per i giorni successivi (addirittura mesi!), siamo dispensati dal cucinare. Può capitare che avanzino più cose del previsto e che, dopo averle mangiate due tre volte, non ne abbiamo più voglia. Cosa possiamo fare? Semplice: dobbiamo sperimentare!

Avete capito bene, sperimenti! Perché la cucina, alla fine, è questo! Prendete due o tre ingredienti, metteteli di fronte a voi e pensate a cosa potrebbe starci bene assieme! Non mi credete? Sono sicura che avete ancora del torrone e un pandoro (la colomba va bene lo stesso) e, se apriamo il frigo, sicuramente troviamo delle uova e della ricotta... con questi quattro in-

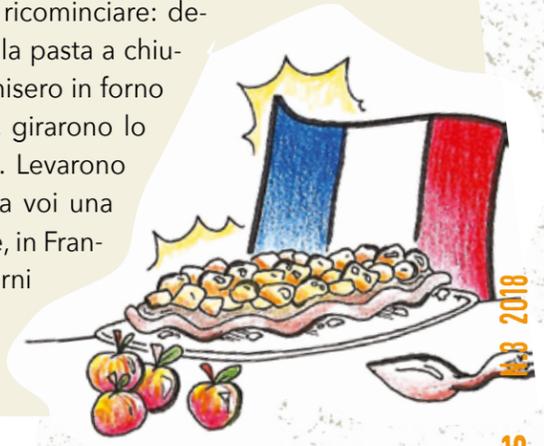


redienti potremmo preparare un dolce semplice e veloce che non assomigli né a un pandoro e nemmeno a un torrone! Da capodanno vi sono restate tante lenticchie e tanto musetto da riuscire a festeggiare anche il 2019? Avete provato a trasformarli in risotto? Un semplice risotto di lenticchie e musetto cambierà, parola mia, il modo di guardare a questi due ingredienti!



Provare per credere!

Conoscete la tarte tatin? Pensate che è nata per errore (o grazie a un esperimento). Due cuochi francesi, durante un banchetto, si accorsero di aver dimenticato di rivestire la tortiera con la pasta brisée solo dopo aver messo nello stampo mele, burro e zucchero. Troppo tardi per ricominciare: decisero di mettere la pasta a chiusura delle mele, misero in forno e, una volta cotto, girarono lo stampo sottosopra. Levarono la tortiera e... ecco a voi una delle torte più amate, in Francia e non solo, ai giorni nostri!



Lo so, lo so voi non mi credete che si possa fare qualcosa di buono pescando dagli scarti dei pasti precedenti! Vi dimostro che, con la cosa più comune sulle nostre tavole, il pane, possiamo preparare un dolce in meno di 10 minuti! Pronti? Via al cronometro!

pain perdu

PREPARAZIONE:

- in una ciotola mescolate bene le uova con lo zucchero
- aggiungete lentamente il latte mescolando con una frusta
- in una padella fate fondere una bella noce di burro
- inzuppate nelle uova-zucchero-latte le fette di pane (pandoro, panettone,...)
- mettetele sulla padella calda e cuocetele 1 minuto per lato
- servite calde o tiepide

INGREDIENTI:

- ✓ 8 fette di pane raffermo (pandoro, panettone o brioche sono perfetti)
- ✓ 3 uova
- ✓ 300 ml latte
- ✓ 60 g di zucchero a velo
- ✓ burro

Già così ve lo assicuro il pain perdu è delizioso. Servitelo con una spolverata di zucchero semolato e un po' di cannella (se vi piace), altrimenti con del miele! Ottimo a colazione, a merenda o servito assieme a della frutta alla fine di un pasto ricco e, parola mia, nessuno crederà che l'avete fatto con del pane avanzato!

SI SCRIVE PRIMAVERA SI LEGGE IMPEGNO

di Francesco Iandolo - foto di Francesco Iandolo e Giuseppe Guttuso

È da quando esistono le stagioni che il 21 marzo è il primo giorno di primavera. È dal 1995, invece, che ha un significato in più! Ventitre anni che raccontano di una primavera diversa in Italia: non solo quella fatta dal fiorire degli alberi e dal mutare delle stagioni, ma quella della rinascita, quella vera, che parte da ciascuno di noi.

Il 21 marzo, quindi, è diventata la Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, grazie a Libera che l'ha ideata nel

1995, ma anche grazie all'Agesci, tra le fondatrici della rete antimafia, presente sempre in maniera numerosa alle marce che in oltre vent'anni hanno attraversato le piazze di altrettante città in Italia. Una giornata per ricordare le oltre 900 vittime innocenti delle mafie. Tutte, una ad una, leggendo i loro nomi e facendo memoria delle loro storie. Fu proprio la madre di *Antonino Montinaro*, caposcorta di Giovanni Falcone, infatti, a chiedere perché nelle commemorazioni non nominassero mai il figlio e, quindi, a ispi-

rare l'istituzione della giornata con la lettura di tutti i nomi delle vittime innocenti.

Questa giornata non diventa mai uno stanco rituale perché il 21 marzo è solo una tappa di percorsi di memoria e di impegno che si sviluppano in tutto il Paese negli altri 364 giorni dell'anno. Ricordate la frase **"non sono morti, le loro idee continuano a camminare sulle gambe degli altri uomini"**? È così che si può rendere viva la memoria giorno dopo giorno. Si parte dalle storie delle tantissime vittime innocenti, non tanto per conoscere le loro tragiche morti, quanto per raccontare le loro splendide vite che, ancora oggi, sono capaci di contagiare positivamente tanti. Pensate a quanti, nel loro nome, costruiscono azioni di impegno quotidiano, a quanti sono impegnati sui beni confiscati alle mafie, o nella valorizzazione di beni comuni.

Marzo, primavera della rinascita, quella vera, che parte da ciascuno di noi.



21 Marzo 2018 a Foggia

Quest'anno sarà Foggia la piazza centrale del 21 marzo 2018 organizzato da Libera con il tema "Terra. Solchi di verità e giustizia". Si è scelta Foggia non solo per gli ultimi avvenimenti di cronaca, come la morte dei due contadini testimoni innocenti di un agguato, ma per una presenza della criminalità organizzata molto forte e sempre poco raccontata, quindi troppo spesso sottovalutata. Si è scelto quindi di stare vicino a chi - in Puglia, come in altre regioni - non si rassegna alla violenza mafiosa, alla corruzione e agli abusi di potere. Per valorizzare l'opera di tante realtà, laiche e cattoliche, istituzionali e associative, impegnate in quella terra difficile, ma generosa per il bene comune, per la dignità e la libertà delle persone.

21 marzo Giornata Nazionale della memoria

È solo dal 2017 che è stata istituita dal Parlamento la Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Una lunga battaglia di Libera e di tante associazioni aderenti alla rete antimafia che l'hanno iniziata a celebrare dal 1995 e che da anni chiedevano un riconoscimento ufficiale.

Il 21 marzo non è una festività, ma la data nella quale la Repubblica Italiana intende promuovere una presa di coscienza comune sul tema delle mafie e sul contrasto civile a questo fenomeno.



UN MONDO UNA PROMESSA

Il titolo di questo articolo è stato il motto del Jamboree del 2007 che, in occasione dei 100 anni dello scautismo nel mondo, ha sottolineato come la Promessa sia l'elemento che accomuna tutti gli Scout e Guide nel mondo, e che è stata il punto di riferimento per quanti, in questi oltre 100 anni, sono passati per gli scout (oltre 400 milioni di persone). In questo articolo troverai uno schema con cui riflettere (da solo, in squadriglia, nella veglia d'armi, ...) sulle singole parti che compongono la Promessa, la spiegazione di alcuni simboli, il rimando ad alcuni testi che permettono di vivere questo momento in continuità con la tradizione dell'Associazione.

IL SIMBOLO DELLA PROMESSA

In occasione della Promessa ti viene consegnato il distintivo che applicherai sul taschino dell'uniforme. Ecco i significati che esso racchiude.



- Il giglio e il trifoglio (simboli rispettivamente dello scautismo maschile e di quello femminile), con i loro tre petali e le tre foglie ricordano i tre punti della Promessa.
- 2 stelle (Legge e Promessa) a 5 punte, che ricordano i 10 articoli della Legge
- Il nome della nostra Associazione (AGESCI = Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani)
- Un cerchio di corda che ricorda la fratellanza fra tutti gli scout e le guide del mondo, chiuso con un nodo piano che ricorda di compiere una buona azione ogni giorno.

Con l'aiuto di Dio,

È posto all'inizio di tutto. Consapevoli che vivere quanto è nella Promessa non sarà semplice, si ha la certezza che lo si potrà fare se ci affidiamo al Signore. Non sarà Lui a fare al posto nostro, ma ci darà sostegno, coraggio, stimoli a non tirarci indietro.

- prometto sul mio onore di fare del mio meglio

Mettiamo in gioco il nostro onore, cioè il meritare fiducia perché persone veritiere ed oneste, sapendo che tutto quello che faremo sarà tutto il meglio che potevamo fare.

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;

Il nostro "dovere" è fatto di azioni concrete e di attenzioni, in due grandi ambiti: quello della nostra fede e quello di appartenenza alla nostra nazione. È proprio dello scautismo offrirci tutti gli strumenti per diventare dei buoni cristiani e dei buoni cittadini.

- per aiutare gli altri in ogni circostanza;

C'era bisogno della Promessa per ricordarci che l'aiuto agli altri è una priorità? Ma la Promessa aggiunge "in ogni circostanza" e quindi anche quando questo mi pesa, quando gli altri non sono propriamente simpatici.

- per osservare la Legge scout.

È lo strumento, il punto di riferimento per vivere appieno i due punti precedenti. La Legge ci offre uno sguardo positivo su quanto ci sta attorno, e ci spinge ad agire al meglio in tutte le situazioni in cui ci possiamo trovare.

IL CANTO DELLA PROMESSA

Scritto in francese da padre Jacques Sevin, il fondatore degli Scout di Francia e per il quale è stato iniziato il percorso per la beatificazione, fu subito riadattato dagli scout italiani. Ecco il testo e gli accordi.

Usa questo QR code per ascoltare su Youtube il canto pubblicato dal Gruppo di San Giovanni Valdarno, troverai anche gli accordi.



ALLA RICERCA DI ALCUNI BRANI UTILI PER UNA RIFLESSIONE

Baden-Powell parla della Promessa in *Scoutismo per Ragazzi* nella "3ª chiacchierata intorno al fuoco", a pagina 56. È uno di quei brani che non passano mai di moda.

Un altro testo che ha accompagnato generazioni, prima di guide e poi anche di scout, nella preparazione della loro promessa era contenuto in un libretto intitolato *Il libro di Lézard*. Lo puoi scaricare gratuitamente come e-book inquadrando con il lettore il QR code.



Una proposta di veglia d'armi la puoi trovare in *Cerimonie Scout* a pag. 110 e quella della cerimonia della Promessa a pag. 112 (anche questo testo lo puoi scaricare gratuitamente come e-book:)



IL SEGNO SCOUT

"Il segno scout si fa alzando la mano destra, palma in avanti, pollice piegato sull'unghia del mignolo, e le altre dita distese e dirette verso l'alto. Le tre dita ricordano all'esploratore le tre parti della Promessa scout. Il segno scout è fatto mentre si pronuncia la Promessa, o per salutare". Baden-Powell in *Scoutismo per Ragazzi* (3ª chiacchierata) Il pollice sul mignolo sta a significare come il grande deve sempre proteggere il piccolo.

NO FILTER

FOTOGRAFARE COME UNO SCOUT

Miniguida alla scoperta della fotografia naturalistica

Tra tutti i generi di fotografia in cui potresti imbatterti, anche solo per il fatto di avere una macchina fotografica tra le mani ed essere nel bel mezzo di un'uscita scout, c'è senza dubbio la **fotografia naturalistica**. Fai attenzione però, non basta fotografare un cane di passaggio, il tuo pesce rosso o la piantina che hai

regalato alla nonna: attraverso la fotografia naturalistica dovrai riuscire a riprodurre in immagini la bellezza della **fauna e flora immerse nel proprio ambiente naturale**. Quindi foto di animali in azione, ingrandimenti e particolari di piante o insetti, ma anche paesaggi naturalistici ricchi di dettagli e colori.

E qui entra in gioco a tutto campo la **tecnica scout**: fotografare un animale nel suo habitat naturale richiede pazienza, silenzio, capacità di muoversi bene nella natura, grande conoscenza dell'ambiente circostante e dei comportamenti della fauna locale. Soltanto scomparendo tra alberi e siepi, se sarai fortunato,

riuscirai a ricavare uno scatto di fotografia naturalistica.

A una buona tecnica fotografica, dovrai dunque unire un'ottima capacità di **"scompare"** e la giusta prontezza a scattare nel momento esatto. La fotografia naturalistica, se affrontata con questo spirito, può diventare quasi uno spot per la natura, perché può aiutare a riflettere e ammirare la bellezza del Creato.

Senza alcuna ambizione da grande fotografo mettiamo in fila alcuni **consigli** per i tuoi scatti:

- Cerca sempre di **rispettare l'ambiente e gli animali**. Ricercare una foto autentica non deve mai farti perdere di vista l'essenziale. Ad esempio disturbare una mamma che nutre i piccoli, in molti casi, può portarla ad abbandonarli. Disturbare un animale selvatico potrebbe renderlo aggressivo. Quindi massima attenzione, studia bene abitudini e comportamenti degli animali che vuoi fotografare.

- In linea generale: preferisci i **lunghi appostamenti silenziosi e solitari** alle passeggiate rumorose in compagnia. Vedrai

che ne ricaverai qualche foto.

- Scegli prima un **luogo adatto** al tuo appostamento, cerca di capire come camuffare la tua presenza, studiane le condizioni, la luce e i possibili impedimenti per i tuoi scatti.

- Prepara la tua **macchina fotografica** con la messa a fuoco automatica e con l'**obiettivo** più adatto alla tua esigenza (molto spesso è un teleobiettivo, ma non è una regola generale; come sempre adattati!). Se possiedi una reflex imposta la modalità "raffica di scatti". Sarai in grado di effettuare diversi scatti in serie moltiplicando le possibilità di ottenerne uno adeguato.

- Non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo **equipaggiamento**. Quindi preparati bene e proteggiti te stesso (scarpe comode e vestiti adatti) e la tua attrezzatura.

- Se lo possiedi, porta con te un **treppiede**, ti sarà utile se prevedi tempi lunghi di esposizione o se più probabilmente prevedi lunghe attese.



E TU CE L'HAI UN SOGNO?

Aiutaci a scrivere questa storia. Seguici su Facebook alla pagina Scout-Aventura: qual è il tuo personaggio preferito?

Marco se ne sta seduto a gambe incrociate sul pavimento della sede a fissare l'Albo d'Oro di reparto rimasto gravemente danneggiato durante la scorsa riunione di squadriglia dallo scontro a colpi di solletico tra Luca e Tommaso.

"Passerò alla storia come il capo squadriglia che ha distrutto l'Albo d'Oro di reparto" pensa preoccupato tra sé e sé.

Presto lo raggiungono anche gli altri che, disponendosi in silenzio attorno a quella specie di reliquia, si uniscono alla contemplazione.

«Marco, mi dispiace» dice Tommaso addentando una ciambella.

Emilio allora lancia un'occhiataccia a Luca: «Che c'è? Io non devo chiedere scusa! È stato lui a cadere sopra l'Albo d'Oro!». dice Luca indicando Tommaso. Emilio alza gli occhi al cielo.

«Possiamo ripararlo, vero Marco?» domanda speranzoso Giulio.

Marco non risponde e continua a fissare con sguardo assente l'Albo d'Oro.

Si avvicina Davide che, fino a quel momento, era rimasto seduto a ripetere sottovoce una filastrocca in una lingua sconosciuta. Si accovaccia accanto all'Albo d'Oro e, con il dito indice, inizia a sfiorare le lettere incise con il pirografo sul legno scuro.

Marco lo osserva e finalmente si decide a parlare: «Tutte le squadriglie il cui nome è inciso qui si

sono distinte per le loro capacità e competenze. Per il loro stile, per il loro entusiasmo nell'affrontare le sfide e, soprattutto, per essere uniti. Avevano un unico obiettivo, sognavano che il loro nome un giorno finisse qui sopra. **Qual è il vostro sogno, invece?».**

La domanda lascia tutti spiazzati. «Beh, certo, anche noi sogniamo di finire nell'Albo d'Oro... giusto ragazzi?» dice Emilio cercando con lo sguardo il sostegno degli altri.

«Io vorrei diventare uno chef stellato!» esclama Tommaso all'improvviso.

Emilio, disperato, si passa una mano in faccia.

«Davvero - prosegue Tommaso - ho conquistato la specialità di cuoco, ma non mi basta. Vorrei aprire un ristorante e diventare un cuoco professionista!».

«Almeno tu ce l'hai una specialità. Io non sono mai riuscito a conquistarne nemmeno una» bofonchia Luca.

Gli altri non riescono a credere alle proprie orecchie. Luca, il fighetto del reparto, proprio

quel Luca che non deve chiedere mai, finalmente lascia trapelare le sue debolezze.

«Pensavamo non ti importasse nulla di avere una specialità» dice Marco.

«Certo che mi importa... non è bello avere le maniche della camicia vuote mentre tutte quelle degli altri sono piene zeppe di distintivi. È solo che mostrare entusiasmo per qualcosa è da sfigati».

«Secondo me è più da sfigati non fare una cosa che ti rende felice per paura del giudizio degli altri» osserva Marco.

«Anche io avrei un sogno... - dice Emilio in evidente imbarazzo - solo, mi vergogno a dirlo».

«Vorresti uscire con Elena, la vice delle Pantere» interviene Luca guardando Emilio con un sorriso beffardo.

«Ma come fai a saperlo??» chiede Emilio diventato nel frattempo paonazzo.

«È evidente, sei innamorato cotto. Ma hai bisogno di qualche ripetizione dal sottoscritto per conquistarla» si pavoneggia Luca.

«Mi aiuteresti? Sul serio?» chiede Emilio fiducioso.

Luca annuisce soddisfatto.

«Ma come, non è da sfigati aiutare il prossimo?» interviene Marco divertito per stuzzicare Luca.

Luca finge di non sentire e si avvicina ad Emilio per dargli una sonora pacca sulla spalla.

«E tu Giulio, qual è il tuo sogno?» domanda Tommaso.

Giulio sospira abbassando lo sguardo: «Io vorrei trovarmi bene in reparto ma ho ancora troppa nostalgia del branco».

Marco sorride, si alza e con la mano scompiglia i capelli castani di Giulio: «Questo è un bellissimo sogno e sono sicuro che si realizzerà molto presto. Ci saremo noi ad aiutarti».

Rimangono tutti in silenzio per un po' a rimuginare sulle cose dette.

«Anche io ho un sogno».

Tutti si guardano esterrefatti. È Davide. Fino a quel momento non aveva mai interagito con il resto della squadriglia. Si era sempre e solo limitato a emettere versi e a fare stranezze, assorto nel suo universo parallelo. Non avevano mai udito la sua voce prima.

«Io voglio degli amici e non voglio essere diverso».

Le parole di Davide aleggiano per la sede. Con stupore generale questa volta è Luca ad alzarsi: «Tu non sei diverso - dice accostandosi a Davide - e i tuoi amici siamo noi».

Davide sorride con aria buffa e sognante.

«Azzarderei, allora, che anche noi abbiamo un obiettivo - dice Marco - **aiutarci l'un l'altro per realizzare i nostri sogni.** O almeno, provarci. E per farlo, ho in mente l'Impresa che fa giusto al caso nostro».

«Na na na, na na na, na na na, na naaaaaa».

Tutti si voltano. È Tommaso. E quella voleva essere la colonna sonora del Signore degli Anelli.



NON UNA FINE, NON UN INIZIO...

Amico degli animali ci sarà in reparto? E amico di San Francesco come si chiamerà? Quando si passa dal branco al reparto, tra le tante novità che ci apprestiamo a vivere, la più evidente è che sulla nostra camicia dell'uniforme devono scomparire i distintivi legati alle specialità conquistate oltre a quelli della progressione personale o della sestiglia di appartenenza. La cancellazione di quanto fatto prima rappre-

senta il passaggio a qualcosa di nuovo, ma siamo proprio sicuri che si debba buttare ogni aspetto? Siamo certi che si perda tutto per strada, o qualcosa è recuperabile?

A prescindere dai distintivi, esempio visibile da subito, **ognuno di noi porta le proprie esperienze, competenze e talenti in ogni fase che vive e affronta.** Per questo, pensando alle specialità che abbiamo conquistato in branco, frutto di

un percorso che ci ha visto imparare cose nuove e migliorarci, non possiamo non vedere come valorizzarle nel diverso momento del reparto.

1. Conquista specialità in reparto: il primo e più semplice, è di verificare in reparto quali sono le specialità che si avvicinano, per tema o ambito, a quelle che abbiamo avuto in branco. Si tratta ovviamente

di diverse specialità, ma come in tutte le cose ci sono delle somiglianze che possono favorire un percorso nuovo di conquista. Badate bene a non pensare che sia la stessa cosa o che basti questo per ottenere la nuova specialità, il percorso sarà comunque impegnativo, calibrato alle nuove sfide e denso di novità.

2. Portare in squadriglia e in reparto le competenze: a ogni specialità avuta in branco corrisponde una strada e delle pro-



ve che avete dovuto superare per ottenerle e, questo, può essere di aiuto nella vita di squadriglia o in reparto. Immaginate di avere avuto in branco la specialità di *scrittore*: questo potrà esser utile nella squadriglia quando verrà assegnato l'incarico di segretario che, con pazienza e precisione, cura l'albo di squadriglia e rendiconta le riunioni e le altre attività; un altro esempio è quello di aver avuto in branco la specialità di *attore*: questo particolare talento potrà essere va-

lorizzato come posto d'azione in un'impresa di squadriglia o di reparto che voglia portare in scena un piccolo spettacolo o recita.

3. Raccontare - realizzare qualcosa attinente alla vostra specialità: appena arrivati in reparto, ovviamente, non tutti vi conosceranno e quindi avrete bisogno di un po' di tempo per farvi scoprire e apprezzare. Una soluzione può essere quella di raccontarvi tramite un'azione o mediante la realizzazione di qualcosa che rimandi alle vostre competenze. Immaginate di aver ottenuto in branco la specialità di *"ripara-ricicla"*: una delle prime azioni da mettere in campo potrebbe essere quella di risistemare i numerosi oggetti rotti che si trovano in un angolo di squadriglia o in sede di reparto, provando a riciclare i materiali non usati; ancora, avendo avuto in branco la specialità di *fotografo*, una bella attività potrebbe essere quella di abbellire i luoghi comuni con alcune foto delle uscite

in vari luoghi dimostrando, così, la propria passione e bravura.

Come avete visto, le occasioni e le possibilità sono molte e altre ce ne sarebbero, come quella di confrontarsi sempre con la propria squadriglia e i capireparto sul modo e i tempi per valorizzare queste competenze. È importante tenere sempre a mente che non si tratta di un passaggio automatico, ma si è in una nuova fase con tutto quel che comporta la novità.

E ora perché non provate a tirare fuori dal cassetto le vecchie specialità del branco ricordando come e perché le avevate conquistate?

Inquadra il QrCode con il tuo smartphone: troverai l'elenco delle specialità del reparto e tanti suggerimenti utili!



Le specialità che hai conquistato in Branco, le competenze che hai acquisito, le tecniche che hai imparato, puoi valorizzarle anche in Reparto!



METTIAMO LE MANI IN PASTA!



Non so a voi, ma quando ho iniziato ad amare la pasticceria, spesso mi ritrovavo al supermercato a fissare per minuti interi gli scaffali del reparto dedicato ai dolci e vedevo tutti questi ingredienti dei quali, spesso, nemmeno conoscevo l'utilità. E allora oggi vi aiuto io a capire un po' come gestirli tutti!

CIOCCOLATO O CACAO?

Chi di voi sa la differenza tra i due? Beh, il cioccolato deriva dal cacao! Ebbene sì, una volta che i semi di cacao vengono essiccati e macinati, otteniamo ciò che conosciamo come cacao in polvere. Per creare il cioccolato bisogna lavorare il cacao con lo zucchero, seguendo metodi e temperature specifiche. L'utilizzo dei due è diverso: il cacao è ottimo in aggiunta alle polveri mentre il cioccolato, fuso o a pezzetti, lo aggiungiamo direttamente nell'impasto già creato!

PRIMA L'UOVO... O IL CIOCCOLATO?

- 500 g di cioccolato fuso
- 175 g cioccolato in pezzetti

- 1) Sciogliete i 500 g di cioccolato a 45°-50° a bagnomaria.
- 2) una volta fuso il cioccolato, toglietelo dal fuoco e aggiungete poco per volta i 175 g di cioccolato a pezzetti, mescolate in continuazione affinché si sciolga. Non aggiungete altro cioccolato in pezzetti finché quello precedente non si è sciolto. Dovete arrivare ad una temperatura di 31-32°C.
- 3) Colate il cioccolato nello stampo a uovo fino a riempirlo, ruotate le forme in modo da far aderire bene il cioccolato su tutta la superficie dello stampo e lasciatele poi raffreddare capovolte appoggiate su della carta da forno.



Se le operazioni di temperaggio sono state eseguite correttamente, le uova dovrebbero staccarsi da sole dopo circa una mezz'oretta. In caso contrario, esercitate una leggera pressione sugli stampi o metteteli in frigo finché non si staccano.

A questo punto, posizionate la sorpresa che più vi piace all'interno di una delle due metà, riscaldate leggermente i bordi dell'uovo con un coltello caldo e uniteli con cautela: in brevissimo tempo il vostro uovo sarà saldato!

E ora decorate con nastri o ghiaccia reale, se siete già un po' pratici!

FARINE

Ce ne sono molti tipi in commercio e ognuna è più adatta a qualcosa. Ad esempio:

0: ottima per frolle, plumcake, torte soffici e prodotti che non hanno bisogno di una grande lievitazione (grissini, crackers...)

00: va bene per tutti i prodotti di pasticceria, tranne i grandi lieviti come pandoro e panettone

1 e 2: si iniziano a vedere anche loro sugli scaffali; sono più adatte per pane, pizze e focacce

integrale: ottima nel pane o spezzata alla farina 0 e 00 per dare un po' di fibra in più ai nostri dolci

forte o manitoba: è una farina speciale, ottima per i grandi lieviti come pandoro e panettone e alcuni tipi di pane e pizza



CURIOSITA' CIOCCOLATO O CIOCCOLATA?

Voi dite "cioccolato" o "cioccolata", parlando delle tavolette che trovate al supermercato? Perché, forse non lo sapete, ma c'è una differenza fondamentale tra "cioccolato", al maschile, e "cioccolata", al femminile. Nonostante quest'ultimo termine venga usato spesso, per esempio, per indicare una tavoletta di cioccolato, in realtà la parola "cioccolata" indica soltanto la bevanda a base di cacao.

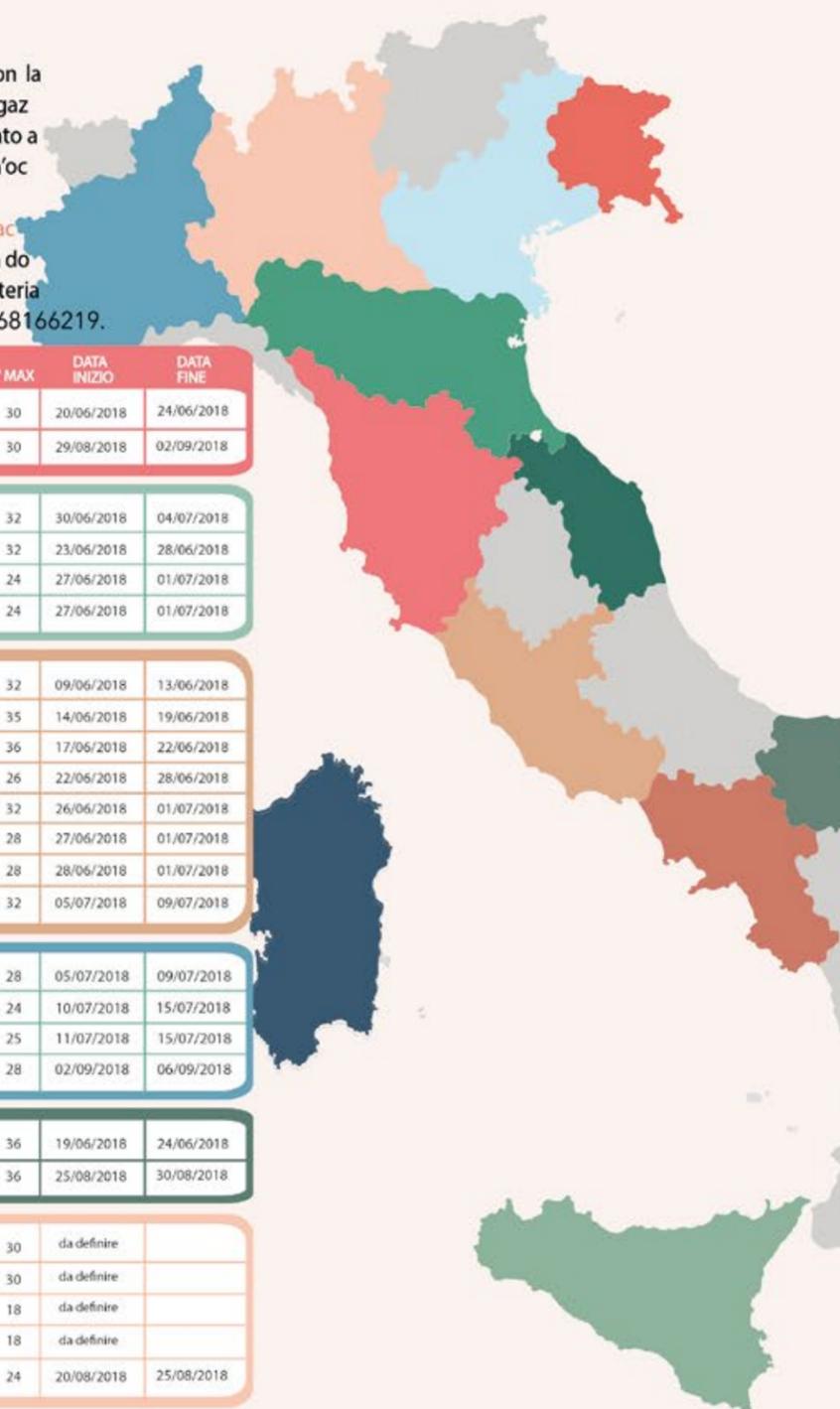


TEMPO DI COMPETENZA! Branca E/G

Settore Competenze

I Campi verso la Competenza sono eventi nazionali organizzati, in accordo con la branca E/G, sia dal Settore competenze che dal Settore nautico e sono rivolti a ragazzi e ragazze in cammino verso le tappe della Competenza (che abbiano già iniziato a lavorare al Brevetto di Competenza) e della Responsabilità. Dai non perdere un'occasione come questa per vivere avventure nuove e coinvolgenti.

Le date dei campi potrebbero aver subito delle variazioni: controllate su "BuonaCaccia"! Le iscrizioni agli eventi sono su "BuonaCaccia", saranno i tuoi Capi Reparto a dover effettuare l'iscrizione. Per ogni ulteriore informazione puoi scrivere alla Segreteria Nazionale all'indirizzo ufficioeventragazzi@agesci.it o telefonare allo 06/68166219.



sherpa - amico della natura - trappeur - guida alpina	SHERPA... e noi sopravviveremo - Tecniche di vita all'aperto	Castigliola	F.B. Piccole Dolomiti (VI)	28	13/06/2018	17/06/2018
pionieristica - animazione sportiva	PIONIERISTICA ED HEBERTISMO - Come superare se stessi	Castigliola	Castigliola (VI)	28	20/06/2018	24/06/2018
trappeur	IXX campo di pionieristica	Castigliola	F.B. base regionale di Legnago (VR)	26	28/06/2018	02/07/2018
guida alpina	SURVIVOR - CANOA/KAYAK - VITA TRAPPEUR, EXPLO FLUVIALE	Castigliola	F.B. San Zeno di Montagna (VI) e Avio (TN)	24	23/07/2018	27/06/2018
anim. grafica e multimediale - amico della natura - anim. giornalistica	Mani sulla roccia - Dal Lago di Garda alla Val d'Adige, progredire attraverso il Monte Latis con tecniche di alpinismo	Castigliola	Castigliola (VI)	28	21/08/2018	25/08/2018
animazione internazionale	SOTTO I CIELI DEL MONDO - Conoscerli per condividerli	Castigliola	Castigliola (VI)	28	29/08/2018	02/09/2018

sherpa	O.S.C.A.R.	Marigliano	Fuori base	32	13/06/2018	17/06/2018
pionieristica	Capo di pionieristica	Marigliano	Fuori base	32	25/06/2018	30/06/2018
mani abili	Nelle dita il mondo	Marigliano	Fuori base	32	02/07/2018	06/07/2018
animazione espressiva	A' fest' dè scugnizzi	Marigliano	Fuori base	32	11/07/2018	15/07/2018

pioniere	Pionieristica	Marineo	Base	20	22/06/2018	26/06/2018
trappeur		Marineo	Base	20	22/06/2018	26/06/2018
mani abili	Mani abili	Marineo	F.B. (Milo (CT))	30	22/06/2018	26/06/2018
animazione espressiva	Animazione espressiva	Marineo	F.B. (Milo (CT))	30	22/06/2018	26/06/2018
animazione religiosa	Animazione religiosa	Marineo	F.B. (Milo (CT))	10	22/06/2018	26/06/2018
animazione giornalistica, grafica e multimediale	Echo 1 - Spazio alla comunicazione	Marineo	F.B. (Palermo (PA))	32	06/07/2018	10/07/2018
animazione sportiva - pioniere	Essere forti per essere utili	Marineo	Base	40	14/07/2018	18/07/2018
sherpa - amico della natura	Explo	Marineo	Base	50	27/08/2018	31/08/2018

animazione espressiva	I colori dell'espressione	San Martino	Base	32	29/06/2018	03/07/2018
soccorso - mani abili	Le mani laboriose	San Martino	F.B. Alghero (SS)	20	29/08/2018	02/09/2018

pioniere	Pionieri del futuro	Spettine	Base	24	08/06/2018	12/06/2018
pioniere 1	Campismo (rivolto a guide)	Spettine	Base	20	12/06/2018	16/06/2018
pioniere 1	Campismo (rivolto ad esploratori)	Spettine	Base	20	12/06/2018	16/06/2018
trappeur	Trappeur (rivolto a guide)	Spettine	Base	20	16/06/2018	20/06/2018
trappeur	Trappeur (rivolto ad esploratori)	Spettine	Base	20	16/06/2018	20/06/2018
pioniere - animazione sportiva	Pionieristica ed Hebertismo	Spettine	Base	32	20/06/2018	24/06/2018
animazione internazionale	Animazione Internazionale	Spettine	Base	30	24/06/2018	28/06/2018
soccorso	Radiocomunicazioni e Pronto Soccorso	Spettine	Base	30	29/06/2018	03/07/2018
pioniere	Tecniche di vita all'aperto (rivolto a guide)	Spettine	Base	20	03/07/2018	07/07/2018
pioniere	Tecniche di vita all'aperto (rivolto ad esploratori)	Spettine	Base	20	03/07/2018	07/07/2018
animazione grafica - animazione religiosa	Scout Street art #spiritochesoffa	Spettine	Base	30	07/07/2018	11/07/2018
animazione espressiva	Espressione e comunicazione (rivolto a guide)	Spettine	Base	20	11/07/2018	15/07/2018
animazione espressiva	Espressione e comunicazione (rivolto ad esploratori)	Spettine	Base	20	11/07/2018	15/07/2018
mani abili	Abilità manuale	Spettine	Base	30	17/08/2018	21/08/2018
trappeur 1	La cucina al campo	Spettine	Base	24	21/08/2018	25/08/2018
sherpa	Sherpa - esplorazione e natura (rivolto a guide)	Spettine	Base	20	29/08/2018	02/09/2018
sherpa	Sherpa - esplorazione e natura (rivolto ad esploratori)	Spettine	Base	20	29/08/2018	02/09/2018
animazione espressiva	Tecniche espressive	Spettine	Base	30	29/08/2018	02/09/2018

SETTORE NAUTICO

Campo di Competenza Nautica	Competenza nautica	Toscana	Livorno	16	23/06/2018	27/06/2018
Campo di Competenza Nautica	Competenza nautica	Campania	Costiera Amalfitana	24	05/09/2018	09/09/2018
Campo di Competenza Nautica	Competenza nautica	Lombardia	Lago D'iseo	24	15/07/2018	19/07/2018
Campo di Competenza Nautica	Competenza nautica	Piemonte	Lago D'Orta	16	05/09/2018	09/09/2018
Campo di Competenza Nautica	Competenza nautica	Abruzzo	Vasto (CH)	24	27/06/2018	01/07/2018
Campo di Competenza Nautica	Competenza nautica	Sardegna	Oristano	20	18/08/2018	22/08/2018

COMPETENZA	TITOLO	BASE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	N° MAX	DATA INIZIO	DATA FINE
pionieristica	L'evoluzione del pioniere	Salaiole	Base	30	20/06/2018	24/06/2018
trappeur	Bosco, fuoco e...trappeur!	Salaiole	F.B. Sereto Cavriglia	30	29/08/2018	02/09/2018

amico della natura - guida alpina	Esplorazione e natura in montagna	Andreis	F.B. (Cimolais PN)	32	30/06/2018	04/07/2018
pioniere - hebertismo	Keep Hebert and Pioneer on quando la pionieristica incontra l'hebertismo	Andreis	Base	32	23/06/2018	28/06/2018
amico della natura - guida alpina	Mani abili - timoniere	Andreis	Base	24	27/06/2018	01/07/2018
trappeur - pioniere	Scout Genius: L'avventura del trappeur con ingegno	Andreis	Base	24	27/06/2018	01/07/2018

animazione espressiva	Uno spettacolo di fuoco	Bracciano	Base	32	09/06/2018	13/06/2018
sherpa	Sherpa! Osservazione e giornalismo	Bracciano	F.B. (Vallinfrèda)	35	14/06/2018	19/06/2018
pionieristica	IXX campo di pionieristica	Bracciano	Base	36	17/06/2018	22/06/2018
trappeur	Un salto nell'avventura	Bracciano	F.B. (Base lago + Canale Monterano)	26	22/06/2018	28/06/2018
mani abili	Nelle dita l'avventura	Bracciano	F.B. (Bellegra)	32	26/06/2018	01/07/2018
timoniere - amico della natura	Un tuffo nell'avventura	Bracciano	Base + base nautica	28	27/06/2018	01/07/2018
soccorso	Missione di salvataggio per terre e per mari	Bracciano	Base	28	28/06/2018	01/07/2018
campismo	campismo	Bracciano	Base	32	05/07/2018	09/07/2018

animazione espressiva	Tecniche espressive e di animazione	Cantalupa	Base	28	05/07/2018	09/07/2018
sherpa - guida alpina	Avventura Alpina	Cantalupa	F.B. (Valle Stretta)	24	10/07/2018	15/07/2018
mani abili - amico della natura - animazione espressiva	Occitania antiche tecniche di montagna	Cantalupa	Base	25	11/07/2018	15/07/2018
trappeur - pionieristica - mani abili	Trappeur	Cantalupa	Base	28	02/09/2018	06/09/2018

pioniere - mani abili	l'Abile pioniere	Cassano	F.B. (Rutigliano BA)	36	19/06/2018	24/06/2018
trappeur	Io trappeur, un'avventura-un'Odissea	Cassano	F.B. (Maruggio TA)	36	25/08/2018	30/08/2018

trappeur	Into the wild	Colico	Base	30	da definire	
sherpa	Sulle tracce delle aquile randagie	Colico	Base + F.B.	30	da definire	
animazione espressiva	Anima	Colico	Base	18	da definire	
mani abili	Azione	Colico	Base	18	da definire	
nautica	Pagaiando con le Aquile* in collaborazione con il settore nautico	Colico	F.B.: Colico (LC) Lago di Como	24	20/08/2018	25/08/2018

timoniere - amico della natura	Wild Water - Esplorazione fluviale in canoa-Kayak	Piazzole	Base di Quinzano	26	da definire	
pionieristica	Il pioniere	Piazzole	Base	32	da definire	
amico della natura	Natural discovery	Piazzole	Base	32	da definire	
guida alpina - sherpa - animaz sportiva	Scouting on the rock	Piazzole	F.B (dal lago d'Isèo a Valle Sabbia)	30	da definire	
animazione sportiva-amico della natura	Esplorare l'avventura	Piazzole	F.B. Desenzano del Garda	30	da definire	

sherpa - amico della natura	Costruiamo Insieme... il sogno diventa realtà	Treia	F.B.: Genga/Serra San Quirino (AN)	24	20/06/2018	25/06/2018
trappeur	Into the wild (titolo da confermare)	Treia	F.B. Loc. Fomara, Acquasanta Terme, (AP)	24	11/07/2018	15/07/2018
pionieristica - mani abili	Viviamo l'Avventura... Esplorazione e non solo!	Treia	Le salaiole	24	12/07/2018	16/07/2018

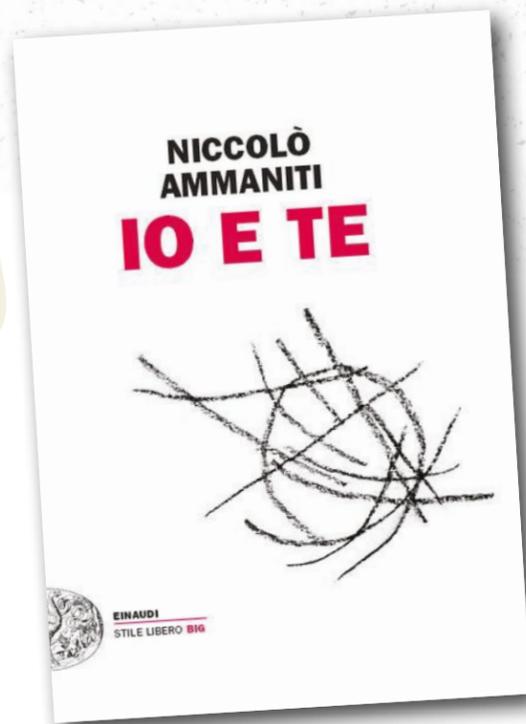
LETTURA IN CIRCOLO

Io e te

Autore: **Niccolò Ammaniti**

Editore: **Einaudi**

Prezzo: 12,00 €



“Io e te” di Niccolò Ammaniti non racconta la storia di due innamorati, come potrebbe suggerire il titolo. Il protagonista è Lorenzo, un ragazzo che si trova ad affrontare il primo anno di liceo e come tutti, a quest’età, inizia a sentirsi diverso e inadatto. La trama può sembrare scontata, ma proseguendo di capitolo in capitolo troviamo tre colpi di scena. Un giorno Lorenzo, rientrato a casa, dice ai suoi genitori di essere stato invitato da una sua compagna di classe a trascorrere una settimana a Cortina, tra scii e pizzerie. Lorenzo ha detto una bugia, non è stato invitato e non andrà in montagna. Piuttosto che ritornare sui suoi passi, ammettendo ai suoi genitori di aver detto una sciocchezza, Lorenzo decide di mettere in scena la sua partenza, trascor-

rendo le giornate nascosto in cantina. Messo faccia a faccia con se stesso, Lorenzo si ascolta e prova a interpretare questo suo sentirsi “piatto”. Un giorno Olivia, la sua sorellastra, viene a bussare alla sua porta. Nonostante non vi siano rapporti tra i due, Olivia chiede a Lorenzo di poter stare da lui solo per pochi giorni. Tra le indifferenze, i ricatti e le parole forti, inizia la convivenza. Tutto sembra andar bene, ma Olivia è tossicodipen-

dente, una ragazza che sta al confine tra la vita e la morte, una doppia cittadinanza e un solo passaporto: l’eroina. Olivia ha una crisi d’astinenza. A questo punto della storia, Olivia porta con sé il fratello nel suo dolore e la bolla invisibile di Lorenzo, nella quale nessuno poteva entrare, inizia a rompersi. Lorenzo impara a prendersi cura dell’altro e cerca di tir-

rar fuori da un’altra bolla sua sorella, che altrimenti sarebbe soffocata. La storia non finisce qui, continua fino all’ultimo lasciando un nodo in gola. Con questo libro si intuisce che, in un mondo in cui si ha bisogno di una siringa per sentirsi vivi, in cui non si hanno aspettative sul presente e sul futuro, **riscoprire la bellezza è l’unico sentiero da imboccare**, e non aspettiamoci di trovarla in qualche cassetto, lei sta dentro di noi.

TOPO AL CINEMA

I Cowboys

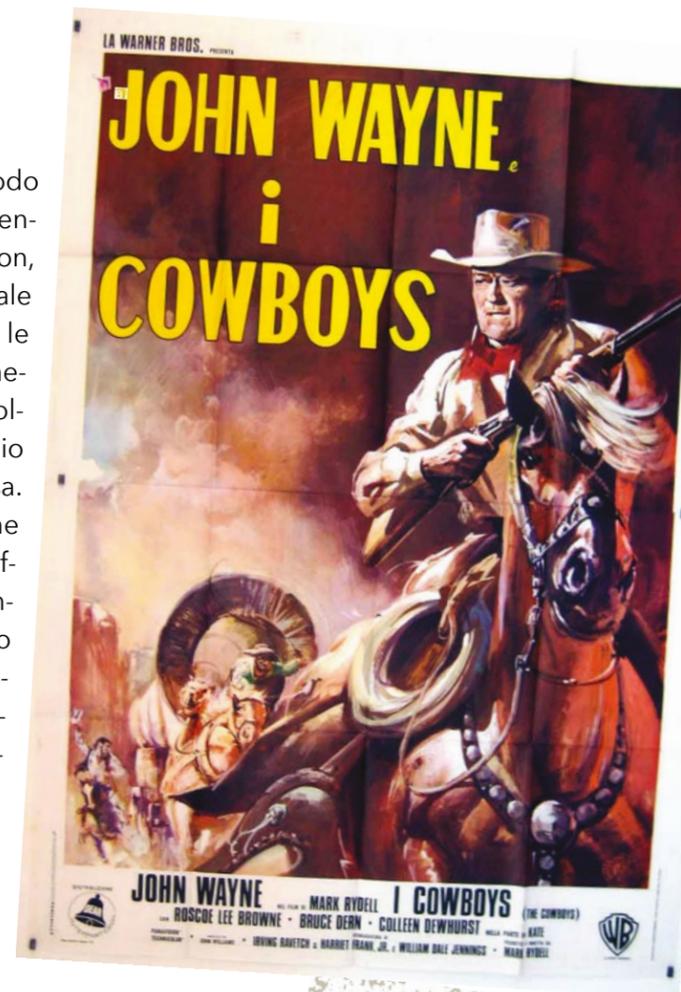
Regia: **Mark Rydell**

USA, 1972

Immaginate un gruppo di ragazzi, di varie fasce d’età, ognuno con la sua caratteristica, a cui viene affidata un’importante missione. Senza perdersi d’animo questi ragazzi si lanciano in quest’avventura crescendo lungo il cammino e portandola a termine con successo. No, non stiamo parlando di una squadriglia, ma di cowboys! Più nello specifico de *I Cowboys*, un film western del 1972, fra gli ultimi interpretati dal grande John Wayne. William Anderson, anziano mandriano, allevatore di mucche, deve portare la sua mandria in una città lontana per poterla vendere. Purtroppo non c’è nessuno disponibile ad aiutarlo in questa impresa, finché un giorno, passando davanti alla scuola, un suo amico gli propone di usare i ragazzi. All’inizio molto poco convinto, quando gli viene fatto notare che lui stesso ha iniziato a fare il mandriano a 13 anni, sebbene riluttante accetta. Entra nella scuola e fa la sua proposta agli scolari. Entusiasti per questa nuova avventura i ragazzi inizia-

no il loro periodo di addestramento con Anderson, durante il quale acquisiscono le competenze necessarie a svolgere al meglio la loro impresa. Una volta che il gruppo è affiatato e pronto inizia il vero e proprio viaggio, la missione che li porterà a fare i conti non solo con una mandria da gestire, ma prima con loro stessi e con l’adattarsi alla vita all’aria aperta, e poi con il cattivo di turno che nel tentativo di rubare la mandria priverà i ragazzi della loro guida, lasciando così direttamente nelle loro mani la buona riuscita della missione. I ragazzi dovranno crescere, contando ognuno sull’aiuto dell’altro, sviluppando le

Un film western dove una grande responsabilità è vissuta da alcuni ragazzi nell’avventura.



loro competenze e adattandosi all’ambiente circostante. Riusciranno a compiere il loro incarico, svolgendo la missione che gli era stata affidata? Per saperlo non vi resta che guardare questo western, un po’ vecchiotto forse, ma sicuramente pieno di ispirazione e di avventura.

SPECIALI QUIZ

LA FLORA ENIGMISTICA

Nella prima parte del quiz, omaggio alle Guide, capirete perché. Ogni immagine del fiore (disegno o foto) va accoppiata al nome scientifico corrispondente scritto sul vasetto. L'immagine non va spostata, deve restare bloccata nella sua posizione, quelli che vanno mossi sono i vasetti con i nomi scientifici. Sul vaso troverete anche una lettera o una sillaba, la corretta individuazione delle coppie "fiore - vaso", fornirà quindi una sequenza di lettere o sillabe che ricomposte ricorderà a noi un motto o una parola tipicamente scout.

Soluzione

G	ERICA
U	BELLIS PERENNIS
I	ACACIA DEALBATA
D	VERONICA PERSICA
A	VIOLA DEL CAMPI
RE	VIOLA REICHENBACHIANA
S	CYNUS SEGETUM
P	CAMPANULA TRACHELUM
S	ANEMONE MEMOROSA
E	LEONTOPodium alpinum

Soluzione

E	LEONTOPodium alpinum
S	ANEMONE MEMOROSA
P	CAMPANULA TRACHELUM
R	VIOLA REICHENBACHIANA
T	VIOLA SILVESTRE
S	CYNUS SEGETUM
E	LEONTOPodium alpinum

SPAZIO E/G



Ciao *Avventura*, sono Margherita del reparto Bologna 2. Quest'anno purtroppo lascio il reparto per passare in noviziato e con il reparto lascio anche un sacco di bei ricordi. Questa è la foto della mia squadriglia, i Pipistrelli e li voglio salutare dicendo loro che è stato un anno stupendo e che per me è stato un onore nonché una gioia immensa essere loro caposquadriglia. Insieme abbiamo vissuto momenti bellissimi e siamo riuscite a superare tutte le difficoltà insieme. Mi mancheranno tantissimo ma so che andranno bene anche senza di me, nonostante io lasci ai Pipistrelli una parte del mio cuore. Pipistrelli, agili nel buio!

MARGHE



Ciao *Avventura*, siamo Allegra, Antonio, Nefil, Riccardo e Simone, i cinque ragazzi del Reparto Cornuda 1 della zona di Castelfranco Veneto che stanno per concludere la loro avventura in Reparto. Ci teniamo molto a ringraziare l'intero Reparto per averci regalato una delle esperienze più belle della nostra vita e che ricorderemo per sempre. Speriamo di aver lasciato qualcosa in ognuno di voi che ricorderete, e vivete questi anni al meglio possibile. Buona Caccia,
LEONESSA FRIZZANTE, LUPO LABORIOSO, TASSO TRANQUILLO, RENNA LOQUACE E ORSO SILENZIOSO



Ciao *Avventura*, sono Caterina, capo sq. delle Volpi del reparto Polaris, Santa Maria Maddalena 1 (RO). Questo è stato il mio ultimo anno di reparto e, osò dire, il più bello. Durante tutto l'anno abbiamo dato il massimo, sia nei giochi che nelle imprese, e non avrei potuto chiedere di meglio. Abbiamo trascorso un campo straordinario insieme anche a tre ragazze di un'altra sq., ma questo non ci ha fermate, anzi, ci ha dato un motivo in più per giocarcela tutta, anche se per un pelo non abbiamo vinto il campo. E nonostante qualche piccolo battibecco ci siamo divertite tutte tantissimo. Quindi, mie care Volpi, se state leggendo questo, sappiate che siete le migliori squadrigliere del mondo e che vi voglio un mondo di bene. Buona caccia!

CATERINA



Buongiorno *Avventura*, sono il capo Reparto "Stella Polare" dello Zianigo 1. Vi mando una foto del nostro ultimo campo estivo in provincia di Belluno, come saluto ai miei fantastici ragazzi. Grazie,
OMAR

Ciao *Avventura*, sono Grazia, ex capo sq. Scoiattoli del reparto Orsa Minore Pulsano1 (Ta). Vorrei ringraziare tutti i capi che ho avuto in questi cinque anni di reparto per avermi sostenuta e supportata in ogni situazione, ma in particolare questo uomo di fianco a me, Daniele. Mi ha fatto capire l'importanza di essere scout. Vorrei ringraziare il mio reparto per avermi regalato sorriso durante la fatica, per aver reso unici e indimenticabili tutti i momenti trascorsi insieme. Un grazie alla mia squadriglia che mi ha resa realizzata nel ruolo di capo. Spero di aver lasciato il segno in ognuna di loro e che il mio reparto possa andare avanti con tanta voglia di mettersi in gioco e di sorridere anche nelle difficoltà.

Buona caccia,
GRAZIA



Ciao *Avventura*! Sono l'ex capo delle Koala dell'Ostia 1. Quest'anno ci siamo impegnate tanto e abbiamo passato un anno stupendo, peccato che il campo non sia andato proprio come desideravamo. Volevo fare un saluto alla mia squadriglia e ricordare loro che l'unione fa la forza e che la squadriglia è squadra e famiglia! Vi voglio bene ragazze, grazie di tutto.

LINCE TENACE



Cara *Avventura*, quello passato è stato un anno ricco di emozioni positive e negative che ci hanno aiutati a crescere. Crescere perché affrontavamo tutto insieme, piccoli e grandi, tanto da desiderare che quella settimana non finisse mai. Siete la mia piccola grande famiglia, a partire dai capi per finire alla sq. Tengo così tanto a voi che non riuscirei a immaginare di non frequentare più il gruppo. Ci sono stati alti e bassi, è vero. Più bassi che alti, quest'anno. Ma sono serviti a farmi cambiare e a capire come dovevo fare in sq e nella vita quotidiana, per andare avanti. Ho capito che chi ci tiene, resta a qualsiasi costo. Si comprende e si cresce. Insieme. E sono contenta di aver passato con voi quest'anno, di aver avuto un rapporto di piena fiducia con i miei Delfini, i segreti in tenda che ci hanno fatto scoprire personalità diverse, i litigi, che ci hanno fatto migliorare e soprattutto abbiamo capito che significa "collaborazione". E quando, quell'ultimo giorno di campo, abbiamo vinto, ho capito che gli sforzi, le risate e l'armonia di tutte sono serviti a qualcosa. Per tutto ciò GRAZIE.

DOMIZIANA, Ravanusa1



Ciao *Avventura*, siamo Anna, Annai e Sofia del Reparto della Scala Verona 3. Per il nostro passaggio nella branca R/S volevamo lasciare un ultimo saluto al nostro reparto, ringraziando tutte le guide e capi che ci hanno accompagnato in questi anni. Le nostre esperienze con voi sono state davvero preziose e non ce ne dimenticheremo mai, soprattutto quest'ultimo campo di gruppo. Auguriamo a tutte di vivere questi anni di reparto con gioia e fratellanza. Buonacaccia,

PIKA VULCANICO, DINGO SOLERTE, CASTORO RISERVATO

SPAZIO E/G



LA SCIENZA IDRAULICA

Avevate mai pensato che un idraulico deve avere anche un buon bagaglio di conoscenze di fisica? No? Concetti come "pressione idrostatica" sono il loro pane quotidiano.

Questa proprietà viene sfruttata da sempre per costruire fontane, mulini... noi la useremo per realizzare una turbina ad acqua che può esservi utile per innaffiare il piccolo orto che avete realizzato con la squadriglia nel giardino della parrocchia.

Ci occorrono una bottiglia di plastica e delle cannucce.

Con cutter o forbici ritagliate il collo della bottiglia e realizzate, alla base, dei piccoli fori alla stessa distanza l'uno dall'altro. Seguite il disegno per non sbagliare un passaggio.

Prendete delle cannucce colorate (così avrete un tocco divertente) e tagliatele della stessa misura, quanto più omogenee possibile. Inserite ciascuna cannuccia in uno dei fori nella bottiglia.

Riempite la bottiglia con acqua e appendetela in assetto il più possibile verticale sull'aiuola da innaffiare.

A questo punto la bottiglia comincerà a ruotare spontaneamente su se stessa e non si fermerà finché nella turbina sarà presente acqua. La pressione idrostatica spinge l'acqua attraverso le cannucce: lo zampillo sarà perfetto per innaffiare quei pomodori che piacciono così tanto al nostro AE!

Vuoi provare a realizzare la turbina con il cartone del succo di frutta? Magari funziona... facci sapere!



ESPLORATORI E GUIDE SPECIALI: LE SPECIALITÀ



FOLCLORISTA
CAMPEGGIATORE
IDRAULICO

“...Quindi mollate
le cime.
Allontanatevi
dal porto sicuro.
Esplorate.
Sognate.
Scoprite”.

(Mark Twain)

FOLCLORISTA



È proprio vero: “il mondo è bello perché è vario!”. Tanti luoghi, tante culture, tanti popoli...

Il Folclorista è, letteralmente, un esperto di tradizioni popolari, colui che si interessa sia delle tradizioni dei luoghi in cui vive, che di quelle di altre località.

“Lo scout e la guida sono amici e fratelli di ogni altra guida e scout”, giusto? Giusto! Quindi sarebbe bello conoscere i modi di dire, le canzoni popolari, i balli e le danze, le ricette tipiche, la storia, le etnie che abitano le varie regioni... se abbiamo amici scout che abitano lontano da noi è bello conoscere in modo approfondito qualcosa di loro e, ovviamente, anche presentare loro tutte le nostre tradizioni. Un mix di cultura!



PAESE CHE VAI, PROVERBIO CHE TROVI

La varietà dei dialetti della nostra Italia è vasta; dalle Alpi all'Etna la ricchezza della nostra Italia è molteplice. Il Folclorista sa riconoscere i dialetti regionali. Proponi al reparto un gioco: associa al detto regionale la sua traduzione. Vince chi ne traduce correttamente di più... senza l'aiuto di *google translate*!

A chi tocca 'n se 'ngrugna ...

Mazz e panell fan l figl bell.

Panell senza mazz fanli figl pazz ...

**Lu fil va a fil, lu chiaumm va
a chiaumm ma lu mur ve tuort ...**

**Di jornu unn'i vogghiu
e di sira spardu l'ogghiu ...**

**El tempo ga fatto de manco
de maridarse par poder fare
queochel voe ...**

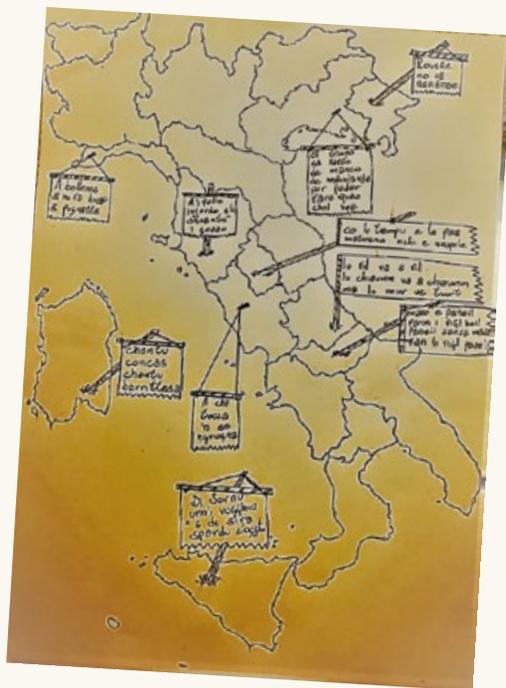
**Chentu concas
chentu barrittasa ...**

Rovere no fa naranse ...

**A bellezza a no fa boggi
a pugnatta ...**

**Co lu tempu e la paia maturaro nchi
e nespule ...**

A 'i pollo ingordo gli stiantò 'i gozzo ...



ALLA RICERCA DELLE TRADIZIONI



Se la tua passione per le tradizioni popolari è davvero motivata, sei adatto a conquistare la specialità di Folclorista. Acquisire le competenze da Folclorista ti permetterà di metterle a disposizione durante un momento di animazione.

Per esempio: chiedi alla nonna (loro ne hanno sempre uno ben conservato nei baule dei ricordi d'infanzia) di mostrarti un abito tradizionale del suo paese, quelli che si indossavano in passato comunemente e che oggi, invece, si rimettono a lucido per le rievocazioni di sagre e feste. Se non ne ha più uno, sicuramente conserverà gelosamente una fotografia. Guardatelo nei dettagli e provate a realizzarne uno simile, tutto vostro. Indossatelo durante una attività di reparto o di squadriglia e sfilate davanti ai vostri amici sulle note di un canto popolare tipico. Invitate gli esploratori e le guide a fare lo stesso, lo spettacolo è assicurato... sarà divertente!



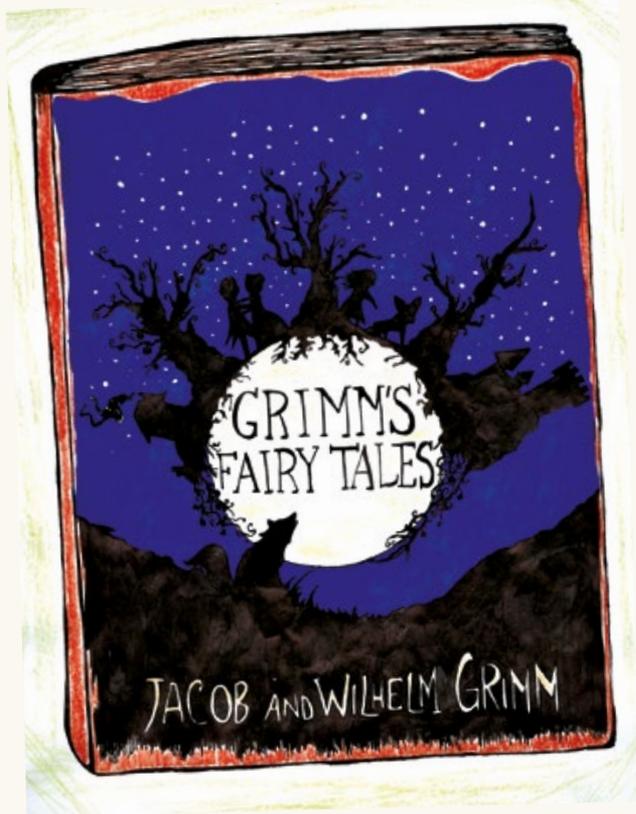


RACCONTAMI UNA FIABA

Ogni cultura ha delle proprie fiabe o leggende che si tramandano di padre in figlio, di nonno in nipote, che si raccontano da sempre e, ormai, nessuno più ne ricorda l'origine o l'autore. Ma la storia... oh sì, quella la conoscono tutti benissimo! Fai una ricerca al circolo culturale della tua città, in biblioteca o, se non riesci a trovare materiale utile, anche in rete. Raccogli nel tuo quaderno di caccia una serie di fiabe originarie di Paesi stranieri vicini e lontani. Quindi, organizza nella tua sede una "merenda dal mondo": un pomeriggio a settimana aperto a tutti i tuoi amici,

in cui racconti una fiaba e offri una merenda tipica del Paese da cui la fiaba ha origine.

Sarà un modo originale per trascorrere del tempo in compagnia e per imparare qualcosa di nuovo.



LA FESTA MULTICULTURALE



Oggi le nostre tradizioni si intrecciano sempre di più con quelle di altri paesi e, nel territorio in cui operano i nostri gruppi, sono presenti sempre più ragazzi e ragazze di altre etnie.

La nuova sfida per il Folclorista sarà quella di conoscere parte delle loro tradizioni facendosi testimone delle proprie.

Sarebbe bello incontrarli, chiacchierare e diventare amici. Potreste, insieme, organizzare una festa multiculturale con tanti dettagli dal mondo.

Partite dagli inviti: potrebbero essere le bandiere dei Paesi di provenienza dei vostri amici e le informazioni per raggiungere la festa scritte in tutte le loro lingue (e, ovviamente, anche in italiano).

I festoni e le decorazioni della tavola richiameranno i colori delle loro terre di origine. Potreste stampare foto di monumenti famosi da sistemare alle pareti.

Concentratevi sui piatti tipici: pensate a un menù multietnico, con provenienza geografica varia. Fatevi aiutare a cucinare le pietanze

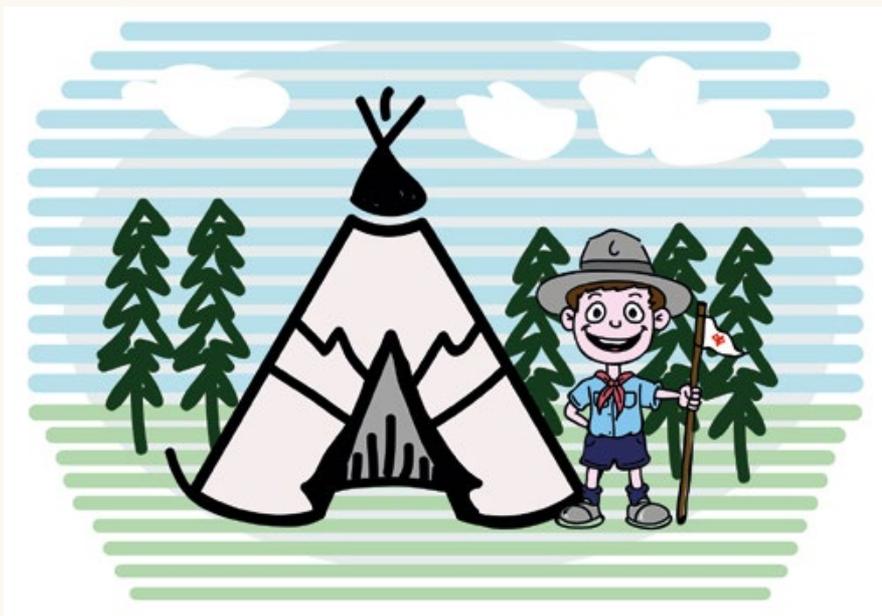
e stampate le ricette da regalare a tutti i partecipanti alla festa, così da riprodurre a casa quella che li ha colpiti maggiormente.

Per l'intrattenimento, invece, imparate le danze tradizionali e proponetele ai vostri ospiti, fateli ballare sulle note dei vari canti tipici.





CAMPEGGIATORE



Se andassimo sul vocabolario a cercare la parola "campeggiatore" troveremmo una definizione che, all'incirca, dice che il campeggiatore è una persona che pratica un turismo in area attrezzata di luoghi adatti, servizi igienici, utilizzando una tenda o roulotte o camper.

E noi? Cosa c'entriamo con tutto questo?

Nada! (Come dicono i campeggiatori spagnoli).

Noi, di questa cosa, ne abbiamo fatto un'arte, l'arte del campeggiare. I più forti hanno sviluppato anche una competenza: la competenza, appunto, di Campeggiatore.

UNA MOSTRA DI FOTO FOTINE



Conosciamo bene i campeggi del mondo? O sappiamo esattamente dove sono situati i bagni dei camping più famosi della penisola?

E no, noi sappiamo costruircelo il nostro camping! Perché, in qualità di campeggiatori, conosciamo i nodi e le legature, sappiamo costruire tavoli, cucine, alzabandiera, latrine; sappiamo montare la tenda e la curiamo affinché sia efficiente; siamo in grado di cucinare all'aperto in ogni condizione di tempo e, bada ben bada ben, anche senza fornello e gas. Mica siamo gli ultimi arrivati... e no!

Vorrei vedere quelli che partono col loro bel camperino lucido lucido, col loro bagnetto lindo lindo, con la loro doccetta caldina caldina, una decina di giorni lavarsi nel torrente ghiacciatino ghiacciatino, dividendo lo spazio coi cinghiali porcini e con gli amici che ti tirano certe secchiate di acqua gelida sulla schiena che li manderesti a... fare un bagno!!

E sì, gli scout sono campeggiatori speciali: siete autorizzati a ride-re a crepapelle quando i vostri vicini di casa vi racconteranno le loro ultime vacanze al Camping "Eldorado" di Valdisteccoli e le condiranno di aneddoti da film horror.



Perché non raccontate i momenti più scomodi, ma che, noi lo sappiamo, sono anche quelli più divertenti, quelli che restano indelebili nei nostri ricordi, in una mostra fotografica? E perché non invitate proprio i vicini comodini per capire cosa si perdono?

Come si fa a realizzare una mostra? Facile: sfoglia il numero 2 di *Avventura* di quest'anno, quello con la copertina verde e un grillo maestoso in primo piano, per capirci. Nell'inserito, alla specialità di *Grafico*, troverai quello che cerchi!



TENDA, LEGATURA, LIBRO DI NODI...

... COS'HANNO IN COMUNE?

La tenda: la conosciamo così bene da montarla in meno di tre ore (che è la media nazionale di tempo impiegato dalle squadriglie al campo)?

Proponiamo qualche attività di squadriglia per un ripasso! E sarà il caso anche di procedere a quelle piccole riparazioni neces-

sarie dopo ogni campo per evitare che, durante quegli acquazzoni estivi che ci prendiamo, stiamo con la tenda aperta perché le cerniere si sono sbrindellate (Salvo, il sonnambulo, era uscito con le cerniere chiuse per fare il suo giretto notturno).

Naturalmente, sappiamo anche montarla nella posizione giusta, in modo da evitare quello che è successo alla squadriglia di Ilaria l'anno scorso: montata nel letto di un torrente in secca... alla prima pioggia galleggiavano con i materassini che pareva Riccione ad agosto.

Perché non dipingere il simbolo dell'animale di squadriglia sulla tenda, come ha fatto Franco, che è bravo a disegnare: un bel caimano con i colori da tela!

Sappiamo costruire davvero o usiamo la tecnica che usa ogni anno Debbie, la capa delle pavoncelle: mettere l'angolo vicino a quello dei Cobra, così Alessandro, che stravede per lei, prima che le sue costruzioni fa quelle delle figliole?

Noi siamo Campeggiatori con la "C" maiuscola, realizziamo alla perfezione tutte le legature che servono per tavolo, cucina, stendibiancheria, salotto e televisore (forse ho esagerato).

Nelle lunghe giornate invernali, quando non si può andare ai campi, a fare tracce con il gesso o rilevamenti topografici, o percorsi Herbert, o discese dei fiumi in canoa, apriamo un bel libro di nodi sul tavolo dell'angolo di squadriglia, un pezzo di corda ciascuno e proviamo sti benedetti nodi.

Impariamo le legature così, al prossimo campo, la squadriglia di Debbie costruisce per quella di Alessandro... sai che smacco?



GLI ALTRI IN ROULOTTE!



E per finire, veramente riusciamo a cucinare sul fuoco anche sulla neve, o lo diciamo così tanto per pavoneggiarci in giro?

E già, perché Jean al campo si porta il cherosene della stufa di suo nonno, non ha mai imparato ad accendere il fuoco con carta e legnetti. L'ultima volta, quando ha buttato il cerino nel mucchio di legna, ha bruciato le sopracciglia di tutta la squadriglia riunita attorno al fuoco e da allora gli hanno cambiato d'ufficio il nome di caccia: ora si chiama "Araba Fenice".

Scegliere la legna, preparare l'esca adatta, sapere asciugare la legna umida o bagnata.

Questi sono i trucchi del campeggiatore: solo con la pratica e con tanto impegno potremmo poterci permettere di definirci tali.

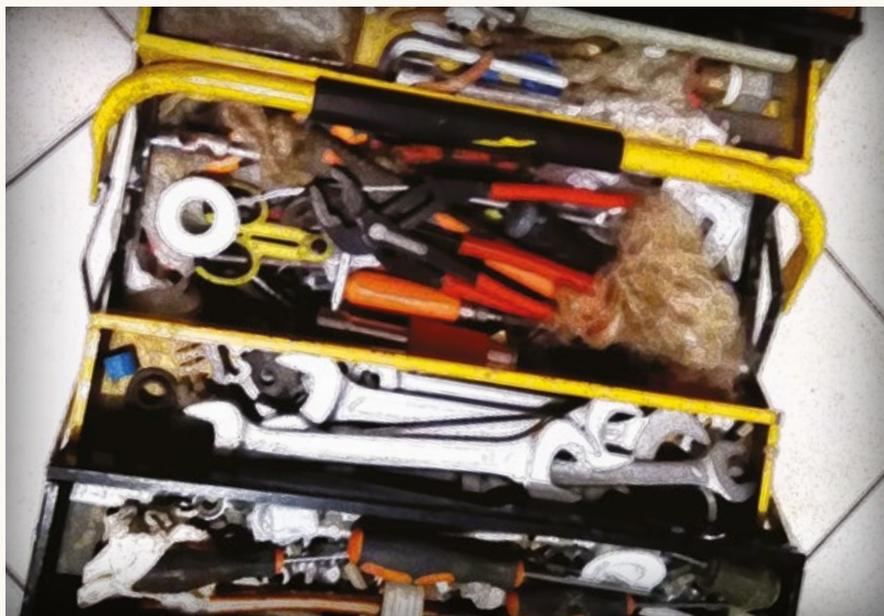
Io quattro cose ve le ho dette quindi chi ha orecchie per intendere in-tenda... gli altri in roulotte!



Se vuoi un'idea originale di una cucina completa, *all inclusive*, da realizzare al campo estivo dopo che ti sarai esercitato tuuuutto l'inverno, vai sul sito di *Avventura!*



IDRAULICO



La specialità di Idraulico è tra le più utili durante i campi e, pensateci, possiamo fare di questa specialità il nostro mestiere!

Per molte persone, infatti, le passioni coltivate in gioventù con le specialità scout si sono tradotte in sbocchi lavorativi o in hobby per tutta la vita... l'idraulica rientra tra queste.

Non credete sia una specialità fondamentale per una guida o un esploratore? Pensate, per esempio, a quanto sia importante saper progettare e riparare una batteria di docce e di lavabi al campo estivo (e non solo) o saper cambiare delle guarnizioni di tenuta o saper ripulire un sifone di un lavandino intasato o sapere come sostituire il cavo di raccordo della doccia.

COSA SERVE A UN IDRAULICO?



Ogni idraulico possiede una cassetta con alcuni importanti attrezzi e ne conosce la funzione.

Per esempio, nella tua cassetta di squadriglia non possono mancare:

- chiave inglese
- chiave regolabile, detta "a pappagallo" (contraddistinta dalla lettera A nella foto)
- stoppa (B)
- teflon (C)
- cacciaviti a taglio o a stella, di cui abbiamo già parlato per altre specialità... ricordi l'inserto con "elettricista"?
- guarnizioni di vario diametro
- fascette per stringere

È necessario, inoltre, conoscere i diametri dei tubi e i tipi di materiali di cui sono fatti: *ppr*, *pe*, *pvc* e acciaio... sembrano sigle senza alcun significato per la maggior parte dei tuoi amici? Bene, organizza un gioco per spiegare di cosa stiamo parlando!

Ricorda di conservare tutto il materiale in ordine nella valigetta: quando usi un attrezzo assicurati di riporlo pulito al suo posto. In questo modo, quando ti servirà ancora, saprai dove trovarlo senza perdere tempo!



l'ultima dei CAIMANI

WOW!! VEDO CHE
AVETE PRESO MOLTO
SUL SERIO QUESTA
COSA...



...DELLE BUONE AZIONI!!
PERO' FORSE VI SIETE
IMPEGNATI UN PO'
TROPPO!!



VERAMENTE CI SIAMO
IMPEGNATI
TUTTO!!



...MA POI C'E' STATO UN CROLLO IN BORSA!!



BRITCO '18